

COMUNE DI ORIO LITTA

C.C. N° 31 DEL 29.09.2014

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2014. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014/2016. SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **ordinaria** di prima convocazione - seduta pubblica

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTINOVE del mese di SETTEMBRE alle ore 20,30 nella Residenza Municipale, con inviti diramati in data 23/09/2014, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

	Presenti	Assenti
1 – CAPPELLETTI PIER LUIGI	X	
2 – PISATI DARIO	X	
3 – SESINI ANGELO MARIA	X	
4 – MANNA MATTIA	X	
5 – ZANELETTI GIULIANO	X	
6 - GRAZZANI ALBERTO	X	
7 – RIBOLINI ANDREA	X	
8 – DONATI FABIO	X	
9 – FRUSTACE VINCENZO	X	
10 – OLIVARI VANESSA	X	
11 – GABBA GIANFRANCO	X	

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Schillaci Maria Rosa - Segretario Comunale Capo. Il Dott. Cappelletti Pier Luigi nella sua veste di Sindaco e Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

PUBBLICATA SUL SITO INFORMATICO DELL'ENTE

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 della Legge n. 69/2009

DAL _____ AL _____

ADDI' _____ IL MESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relaziona il Consigliere Comunale Dario Pisati: “Proponiamo stasera per l’approvazione il bilancio previsionale 2014.

Correttamente, come ho detto in occasione del consiglio per il bilancio consuntivo 2013 e anche nelle serate della campagna elettorale, questo passo lo doveva fare la nuova amministrazione comunale. In prossimità delle elezioni non era corretto fare i conti e i programmi per chi avrebbe governato Orio Litta per i successivi 5 anni.

Questo sindaco e la sua amministrazione sono stati riconfermati dagli elettori oriesi e anche con un consenso elettorale molto maggiore, quindi senza dubbi sull'apprezzamento per il lavoro fatto nei 5 anni precedenti, pertanto ci accingiamo ad approvare un bilancio che va in continuità con quelli della amministrazione 2009 – 2014, che ha realizzato, tra l’altro, a Orio Litta importanti opere, ottenendo gran parte dei fondi da altri enti, e gravando in maniera molto limitata sul bilancio del nostro Comune.

Prima di commentare il bilancio permettetemi però, dopo 5 anni che guardo i conti comunali di fare alcune brevi considerazioni generali, che ritengo doverose.

Primo commento: tranne quest'anno per i motivi sopra detti delle elezioni comunali, ritengo che non si possa sempre approvare un bilancio previsionale quasi a fine anno, la cosa non regge.

Il motivo principale dello slittamento e' la continua variazione nelle imposte. Ricordo solo negli ultimi anni: ICI, ICI prima casa tolta, Tarsu - Tares, mini IMU, IUC, Tari, Tasi, la progressiva diminuzione e le variazioni nei trasferimenti dello Stato ai Comuni.

In questo quadro che dire incerto è un eufemismo, sfido chiunque a predisporre bene il bilancio previsionale con una sufficiente certezza.

In questi anni noi l'abbiamo fatto con equilibrio, rispettando il Patto di Stabilità e realizzando come detto grandi opere e nuovi servizi per i cittadini. Negli ultimi 5 anni a livello generale in Italia, la tassazione sulla casa e' raddoppiata, mentre il valore economico delle abitazioni e' mediamente sceso del 15 per cento.

Dai dati medi nazionali: il valore medio di una casa di tipo civile tra il 2010 e il 2014 e' sceso da circa 200.000 euro a 170.000 euro, mentre le imposte ordinarie (cioè quelle versate da tutti i proprietari come quelle sui rifiuti e la Tasi) sono aumentate del 104 per cento (da 300 a 611 euro) e l'incidenza delle imposte sul valore della casa e' passata da 1,5 per mille al 3,6 per mille. Questi dati parlano da soli e la dicono lunga sulla situazione.

Di modifiche così rilevanti, diciamo quasi rivoluzionarie, di tale portata nella storia tributaria italiana, a memoria viva dei presenti o perché qualcuno di noi pure non avendola vissuta l'ha studiata nei libri di scuola, ricordiamo soltanto che ce ne sono state nella grande riforma fiscale del 1973, del Ministro Bruno Visentini, che diede però ordine generale alle varie imposte e introdusse Irpef, Ilor, Irpeg, IVA, riformando la struttura del prelievo anche in ottica prevalentemente redistributiva.

Ma oggi il problema e' diverso, cioè quello di reperire fondi.

Vengo qui al secondo commento generale: penso che siamo tutti stufi dell'eccesso di austerità.

Da più parti si sostiene ormai che sarebbe ora di finirla con questa politica di estremo rigore e austerità che ci porta solo ad aggravare la recessione economica e a perdere posti di lavoro.

L'Italia è sottoposta ai limiti del Patto di Stabilità, imposti dai vincoli europei da rispettare e quindi aumentiamo le imposte e scarichiamo il problema sui Comuni erogando loro minori trasferimenti obbligandoli a limitare gli interventi e le opere.

La convinzione che i tagli di bilancio e della spesa, avrebbero favorito la crescita sta evidenziando invece i suoi effetti negativi.

Al contrario gli Stati Uniti e il Giappone hanno reagito alla crisi con aumenti della spesa pubblica, con il risultato che gli americani oggi realizzano un PIL superiore di ben 8 punti rispetto al 2007 e

il Giappone e' uscito da lunghi anni di recessione, e ancora, cosa non di poco conto: entrambi creando posti di lavoro.

La scienza economica conferma sempre più' la necessita di affrontare le crisi con politiche fiscali e monetarie espansive.

I tagli della spesa e gli aumenti delle tasse riducono il PIL, invece di accrescerlo e anche in modo più' che proporzionale.

Si potrebbe obiettare: si è vero, ma il debito pubblico è in crescita sia negli Stati Uniti che in Giappone, certo, ma come si pensa di ripagare il nostro debito con crescita zero e anche quando la stessa Germania rallenta la sua stessa crescita ???

Cosa c'entra tutto questo con il nostro piccolo comune. C'entra molto.

Perché questa impostazione generale che non dipende da noi e da questa amministrazione, ma graverebbe su chiunque fosse maggioranza e deputato a decidere l'impostazione del bilancio, impone di operare in una situazione vincolata e non esagero, quasi bloccata, per quanto riguarda i desideri, i programmi e quanto invece è concretamente possibile realizzare.

Come sempre, non disperiamo e come fatto nei 5 anni precedenti, ci rimbocchiamo le maniche e dobbiamo trovare le vie per ben amministrare.

Quindi il nostro impegno sarà quello di fare tutto il possibile per eliminare i vincoli.

Primo grosso vincolo e' la burocrazia: non si può continuare a perdersi in procedure, produrre carta e impegnare il personale e amministratori per lavori che si possono semplificare.

Un esempio è nel bilancio previsionale che stiamo approvando, dove è inserita la proiezione a 3 anni, quasi un libro, che ogni anno si deve predisporre di nuovo.

Cosa più semplice del mondo e ragionevole sarebbe fare solo un rimando al primo anno e approvare solo le variazioni. Perdiamo tempo tutti.

Altro esempio: nell'ultimo anno abbiamo dovuto convocare un Consiglio Comunale per una spesa di 500 euro (si 500 euro) per una gita scolastica non prevista nel Piano Diritto allo Studio. Questo rigidità non e' possibile e non è più sostenibile.

Il mondo corre con la bici di Nibali e noi andiamo ancora con il triciclo e magari senza una ruota.

Altro esempio ancora: gli acquisti solo tramite i fornitori del mercato elettronico.

Ma se si dimostra la convenienza per il Comune, ritengo che la cosa sia difendibile di fronte a qualunque organo di controllo.

Ribadisco qui quindi che mi opporrò fermamente a qualsiasi ripetizione inutile o impedimento burocratico che si possa tentare di superare.

Noi non siamo qui a scherzare: altrimenti meglio sarebbe stare a casa propria e invece che amministrare il Comune dedicarsi solo al proprio lavoro e attività, o se preferite alla cura dell'orto.

Che valore aggiunto diamo se non cerchiamo di cambiare le cose!!!

Il pubblico deve recuperare in efficienza, non essere un peso per la collettività, il costo della struttura e della burocrazia non può essere sempre in crescita, fuori da ogni logica generale e senza mai nessuna verifica economica.

Scusate ma cito ancora due esempi significativi:

I consiglieri e i dirigenti della Regione Sicilia non rispettando le direttive del governo Renzi ai tetti dei compensi e stipendi si sono riconfermati gli importi precedenti che sono di 2/3 volte superiori a quelli della Lombardia, quando già la Sicilia riceve trasferimenti dalla Stato 2/3 volte superiori e ha una disoccupazione e i cittadini che vivono sotto la soglia di povertà 2/3 volte superiori. C'e' qualcosa che non va?? Qui le differenze politiche si azzerano.

Il secondo esempio lo prendo dalla scuola: i giovani che hanno preso il voto di 100 e lode all'esame di maturità di quest'anno in Italia sono stati globalmente 3.450, di cui però 700 in Puglia (il 20%), 408 in Campania, 356 in Sicilia. Niente di male, se non si considera che sono stati solo 157 n Lombardia e 169 in Piemonte. O l'intelligenza si concentra solo in alcune località del paese oppure anche qui qualcosa non va.

Questo sistema falsa poi i punteggi di questi giovani che parteciperanno magari a concorsi per posti di lavoro, favorendone alcuni a discapito di altri.

...E non vado oltre...

Noi abbiamo avviato e avvieremo altre opere importanti: come l'ampliamento del Cimitero e la ristrutturazione della scuola ma non possiamo accettare impedimenti.

Il patto di stabilità va interpretato e non possiamo sempre pensare ai vincoli, qualche rischio ce lo dobbiamo assumere.

Se si ragiona sempre sui vincoli e gli impedimenti, dire NO è la cosa più semplice del mondo e non si sbaglia mai.

Il nostro primo pensiero, anche per rispetto alle nostre intelligenze, deve essere:

COSA POSSA FARE PER REALIZZARE UN OPERA O UN SERVIZIO NUOVO e studiare tutte le vie possibili e nei casi dubbi assumerci qualche rischio.

Le linee guida per il bilancio e gli equilibri finanziari saranno quindi:

- 1) fare bene le previsioni, come in passato, per mantenere i conti in equilibrio e realizzare le opere
- 2) cercheremo fondi da altri enti come fatto nei 5 anni passati
- 3) semplificheremo, dove possibile, le procedure e le carte in genere, perchè il 50 per cento del problema Italia e' la burocrazia (i tempi, le carte).

Come detto questa amministrazione si assumerà le proprie responsabilità dove sarà possibile semplificare, ovviamente nel rispetto delle leggi, lo faremo con decisione e chiederemo a voi minoranze di condividere caso per caso.

Metteremo l'onere della prova contraria e della contestazione dei provvedimenti a carico di enti superiori.

Se non operiamo così non ne usciamo più, i privilegi, le rendite da posizione senza responsabilità per obiettivi dati, verificati, raggiunti o meno, con relative sanzioni o riconoscimenti, vanno per quanto dipende da noi, eliminati.

Altrimenti non possiamo sempre scaricare sui cittadini il costo delle inefficienze di un apparato pubblico fermo nelle sue rendite di posizione, aumentando le imposte.

100 euro in più di tasse sulla casa o sui rifiuti possono pesare meno a chi ha un reddito medio alto, ma non su chi fa fatica a fare quadrare la spesa per mangiare.

Venendo al bilancio previsionale di quest'anno:

C'è una linea di continuità che prevede una grande attenzione al sociale e alla scuola con mantenimento e miglioramento dei servizi avviati negli scorsi 5 anni:

CRED, pasti anziani, fondo di solidarietà, servizi prevenzione sanitaria, rinnovo ambulatorio medico.

Continuando a realizzare opere di cui la più prossima è l'ampliamento del Cimitero, che sta concretizzandosi nei dettagli finali e nella copertura finanziaria complessiva con modalità sulle quali vi dettaglieremo nei prossimi mesi, ma che possiamo stasera dire già definitivamente avviata.

Nel bilancio sono previsti anche i 690.000 euro dell'intervento sulla scuola in adesione all'iniziativa del Governo Renzi e che comunque confidiamo di realizzare in questo mandato amministrativo.

Per i mutui almeno a livello teorico abbiamo una notevole capacità d'indebitamento.

Nessuno ovviamente ha intenzione di fare mutui per gli importi possibili. Dal 2014 al 2016 si riducono i mutui già contratti. Quindi i mutui previsti possono essere contratti. Noi esprimiamo nel bilancio pluriennale il programma, le opere previste nel mandato precedente le abbiamo realizzate.

Il triennale è un programma, poi vedremo quello che riusciremo a fare. Il Bilancio 2014 è più concreto.

Il Consigliere Comunale Vanessa Olivari chiede chiarimenti in ordine allo stanziamento di €7.500,00 per la polizia locale”;

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: ”C'è una voce in entrata ed una in uscita. Il Comune deve corrispondere a Casalpusterlengo alcune somme per coprire delle spese, nel nostro Comune sono state emesse multe per € 6.000,00. Peraltro siamo tra i Comuni dove è stato elevato un minor numero di sanzioni, Somaglia ha avuto una entrata di € 9.000,00 – Senna Lodigiana forse è il Comune dove ci sono state meno multe.”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Con la convenzione per la Polizia Locale portiamo a casa solo le multe? Il Vigile ci costa come prima. Il vantaggio è questo? Tanto vale se è solo questo, far fare le multe alla vigilessa e tenerla qui. Il servizio è calato, gli agenti vengono ad Orio Litta e fanno le multe. La Vigilessa non è più in ufficio. Adesso è presente in Comune un'altra ragazza, a che titolo? Da quello che ha detto il Consigliere Dario Pisati il Bilancio è da votare, però se scendiamo nel particolare, le convenzioni a che ci porteranno? Siamo sempre noi, la burocrazia c'è anche in Comune, abbiamo presentato delle interrogazioni, che non sono state portate in consiglio perché non c'è tempo. Abbiamo chiesto in passato che gli atti del Consiglio venissero consegnati prima e poi invece, i documenti li abbiamo avuti venerdì. Cerchiamo di lavorare per il Paese, non per fare muro contro muro. Avevamo chiesto la sala ed era occupata. Abbiamo diritto una sera ad un pre consiglio!! Se la sala è occupata, penso che la Grangia possa essere concessa alla minoranza. Per la borsa lavoro di Bacciocchi come la paghiamo?”;

Il Sindaco Presidente: “La sala era occupata da un altro gruppo, se gli uffici mi avessero detto che la sala era occupata, avrei dato disposizioni per la concessione della Grangia anche nel passato siete andati nella Grangia. I gruppi sono due, può capitare che ci siano richieste contestuali, se avessi saputo avrei dato disposizioni in altro senso. Quanto costa l'operatore per la borsa lavoro? Si cerca di dare una mano a chi è in difficoltà, senza lavoro, la borsa lavoro per il 50% è a carico del Comune e per il restante 50% a carico della Regione”;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: “La borsa lavoro viene finanziata con il fondo di solidarietà”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “A proposito per la devoluzione del gettone di presenza come dobbiamo operare?”;

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “Nel 2012 abbiamo interrotto i versamenti dei gettoni di presenza al fondo. Il mio gettone di presenza lo devolverò a chi decido io. Prima c'era un'emergenza”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Se si fa il fondo, noi lo devolveremo al fondo”;

Il Sindaco Presidente: “Spero che tutti gli altri siano favorevoli a devolvere il gettone in favore del fondo”;

Il Consigliere Comunale Vanessa Olivari chiede chiarimenti in ordine agli affitti, al contratto relativo alla Caserma ed ai contratti delle Case popolari;

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: “Per la Caserma avevamo già detto che va effettuato collaudo statico prima di chiedere l'aumento del canone, per il momento l'abbiamo messo in bilancio e speriamo di dare l'incarico per il collaudo e produrre così la documentazione al Ministero per ottenere l'aggiornamento del canone intorno ai 18.000,00 €. Per il rinnovo degli affitti delle case popolari, oggi occorre la certificazione energetica e l'identificazione catastale. Adesso l'ufficio ragioneria dovrà provvedere per l'aggiornamento del canone e credo si sia già attivato”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Chi ha fatto la certificazione energetica e l'identificazione catastale?”;

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: “Gli atti sono a disposizione del Comune, è stata fatta una gara, un incarico è stato dato ad un professionista e l'altro incarico ad un altro professionista. Quasi tutti i beni comunali non erano accatastati. Adesso abbiamo già sistemato le scuole, le case popolari”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Scopro quindi che il Comune fa quello che vuole, non accatastate gli immobili, poi se un cittadino sbaglia.....!!!!!!!”;

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: “Questa Amministrazione ha voluto occuparsi dell'accatastamento nonostante tutti questi adempimenti comportassero impegni di spesa.....”;

Il Consigliere Comunale Vanessa Olivari: “Per gli impianti sportivi esistenti non è previsto nulla? Per esempio gli spogliatoi?”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “I Volontari hanno già sistemato gli spogliatoi”;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: “Noi abbiamo messo il materiale, il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace il lavoro “;

Il Consigliere Comunale Vanessa Olivari: “Per la cava? E’ ancora in essere l’attività di escavazione?”;

Il Sindaco Presidente: “Per la cava Forca l’attività di escavazione è esaurita. Per la cava Lambro l’attività è ancora in essere anche se non ai livelli precedenti”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Sono stati abbassati i contributi alle Associazioni.... però è aumentato a 2.000,00 € l’economato”;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati precisa che sono stati previsti per la cava ponte Lambro €37.000,00 + € 28.000,00 per l’anno 2014”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Il recupero ambientale per Cava Forca è stato fatto? L’impianto è stato smontato?”;

Il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti: “Il recupero in parte è stato realizzato, perché c’è un contenzioso. La Ditta vorrebbe cavare la quota residua che non le è stato possibile cavare. L’impianto è stato smontato”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Come mai all’ordine del giorno non sono state messe le interrogazioni?”;

Il Sindaco Presidente: “Visto che all’ordine del giorno c’era il Bilancio di previsione ed il Piano per il Diritto allo Studio abbiamo ritenuto di rinviarle al prossimo Consiglio”;

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba rende l’allegata dichiarazione di voto contrario.

Il Consigliere Comunale Dario Pisati con riferimento alla dichiarazione di voto del Consigliere Gianfranco Gabba così si esprime: “L’ICI non c’è più, lo stanziamento si riferisce agli accertamenti per gli anni pregressi, l’accertamento ci sarà una volta concluso l’iter degli anni precedenti”;

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “Il problema è che non sono riportati a residuo”;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: “Vengono riproposti in competenze perché così almeno se vengono riscossi c’è già lo stanziamento. In questi anni c’è stata qualche imprecisione legata a copie con errori materiali, però sulla quadratura dei conti nulla che dire. I consuntivi hanno dimostrato previsioni corrette, questo vuol dire che il saldo finale era quello reale”;

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “Prendo atto che il Consigliere Pisati ha detto che è l’ultimo anno di approvazione del Bilancio a Settembre. Sappiamo che il termine è stato spostato per legge. Concordo sullo stop per le elezioni, però da maggio a settembre avreste avuto tutto il tempo per redigere un Bilancio. Tanto le variazioni si sa che vanno fatte sempre”;

Premesso:

- che il D.Lgs 267/2000 dispone che i Comuni e le Province deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto, in termini di competenza, per l’anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità tenendo conto che la situazione corrente non può presentare un disavanzo; che il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale;
- che l’art. 174, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema del bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta, e da questa presentati al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell’organo di revisione;
- che con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 è stato emanato il regolamento per l’approvazione dei modelli per l’attuazione dell’ex D.Lgs 25 febbraio 1995, n. 77;
- che con il D.P.R. 3 agosto 1999 n. 326 è stato approvato lo schema della relazione previsionale e programmatica;

Visto in particolare l’art. 151, comma 1, del testo unico della legge sull’ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2006 n. 267, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l’anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministero dell’Interno, d’intesa

con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la conferenza Stato Città ed autonomie locali:

VISTI:

- il decreto del Ministero dell'Interno in data 19 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27.12.2013, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2014, è stato differito al 28 Febbraio 2014;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 13 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21.02.2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2014, veniva ulteriormente differito al 30 Aprile 2014;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 29 aprile 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30.04.2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2014, veniva nuovamente differito al 31 Luglio 2014;

RICHIAMATO da ultimo il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.07.2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23.07.2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è ulteriormente differito dal 31 luglio al 30 settembre 2014;

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29.09.2014 ad oggetto: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art. 58 della Legge 6 Agosto 2008, n. 133";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.09.2014 ad oggetto: "Approvazione programma triennale lavori pubblici per il triennio 2014/2016";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 09.09.2014 ad oggetto: "Esame ed approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09.09.2014 ad oggetto: "Determinazione aliquote IMU per l'anno 2014";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 09.09.2014 ad oggetto: "Esame ed approvazione del Regolamento per l'applicazione del Tributo sui Rifiuti (TARI)";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 09.09.2014 ad oggetto: "Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe della TARI per l'anno 2014";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 09.09.2014 ad oggetto: "Esame ed approvazione del Regolamento per l'applicazione del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 09.09.2014 ad oggetto: "Determinazione aliquote TASI per l'anno 2014";

Richiamate altresì;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 29.08.2014 ad oggetto: "Determinazione in ordine ad imposte, tasse, tariffe comunali - Servizi pubblici a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune - Anno 2014";
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 29.08.2014 con la quale è stato deliberato di destinare i proventi delle sanzioni amministrative derivanti dalle violazioni del Codice della Strada, alla manutenzione ordinaria delle strade comunali ed agli interventi per la sicurezza stradale degli utenti disabili;

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 29.08.2014 avente ad oggetto: “Piano triennale fabbisogno del personale 2014/2016 e piano annuale assunzioni anno 2014. Verifica personale in esubero”;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 08.09.2014 ad oggetto: “Bilancio Annuale di Previsione 2014 – Bilancio Pluriennale 2014/2016 – Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016”;

Constatato che ai sensi dell’art. 243 del D.Lgs. 267/2000, solo per gli Enti strutturalmente deficitari, i costi dei servizi a domanda individuale devono essere coperti in misura non inferiore al 36%, con riferimento ai corrispondenti proventi tariffari e contributi finalizzati;

Visto l’allegato prospetto relativo ai servizi a domanda individuale per i servizi direttamente gestiti dal Comune con il grado di copertura del costo di ciascuno dei servizi indicati, che complessivamente è pari al 46,35%;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 08.09.2014 con la quale sono stati predisposti gli schemi del bilancio di previsione dell’esercizio 2014, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2014/2016;

Dato atto che la ricognizione effettuata ai sensi dell’art. 58 della Legge 6 Agosto 2008, n. 133 ha portato all’individuazione di immobili pienamente rispondenti ai criteri di cui all’art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 da alienarsi nell’anno 2015;

Dato atto che, secondo quanto previsto dal vigente regolamento di contabilità, è stata comunicata ai Signori Consiglieri l’avvenuta approvazione da parte della Giunta degli schemi di bilancio annuale, pluriennale e della relazione previsionale e programmatica, con l’avviso del deposito dei documenti stessi e degli allegati che vi si riferiscono a far data dal 08.09.2014;

Rilevato:

- che al bilancio è allegato il conto consuntivo dell’esercizio 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 8 del 16.05.2014 e che l’Ente non risulta strutturalmente deficitario ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modificazioni;
- che con deliberazioni della Giunta Comunale n. 52 del 29.08.2014 si è provveduto alla determinazione in ordine alle tariffe per l’anno 2014;
- che con deliberazione consiliare n. 28 del 29.09.2014 si è provveduto alla verifica delle quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie con determinazione dei prezzi di cessione per l’anno 2014;
- che nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità e dei gettoni di presenza agli Amministratori e Consiglieri dell’Ente nelle misure attualmente vigenti;

Vista la relazione con la quale da parte del Revisore dei conti viene espresso parere favorevole sugli schemi del Bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale in conformità a quanto prescritto dall’art. 239, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Preso atto che in conformità a quanto dispone l’art. 49 del D.Lgs. 267/2000, è stato espresso parere favorevole in merito alla presente proposta di deliberazione ed alla regolarità degli atti contabili che con la stessa vengono approvati dal Responsabile del servizio finanziario dell’Ente;

Considerato che nel bilancio preventivo annuale 2014 sono stati recepiti i contenuti derivanti dalle deliberazioni suddette;

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.09.2014 si è provveduto all'approvazione dello schema di programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2014/2016;

Ritenuto pertanto che sussistono tutte le condizioni per l'approvazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014 e degli altri atti contabili che dello stesso costituiscono allegati;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Visto poi l'art. 193 del D.Lgs 237/00 il quale dispone che con periodicità stabilita del Regolamento di Contabilità dell'Ente, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ogni anno, il Consiglio provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed in tale sede adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari:

- a) per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art.194;
- b) per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato;

e adotta tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere che la stessa possa concludersi con un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui;

Considerato che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art.193 è equiparata, ad ogni effetto, alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art.141, comma 4, del D.Lgs. 267/00, con applicazione della procedura prevista al secondo comma del predetto articolo;

Visto il comunicato prot. n. 10082 del 17 settembre 2014 del Ministero dell'Interno relativo al termine per l'adozione delle misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2014 che stabilisce in sintesi quanto segue:

- l'adozione del Bilancio di Previsione 2014 nel mese di settembre rende superflua la verifica del permanere degli equilibri;
- gli enti in procinto di deliberare il Bilancio di Previsione entro il 30.09.2014 potranno attestare la verifica degli equilibri nella stessa delibera di approvazione del Bilancio;

Dato atto che in base alle rilevazioni effettuate dal servizio finanziario e' stata accertata l'inesistenza di debiti fuori bilancio relativi a spese per le quali e' consentita la legittimazione, in forza dell'art. 194, 1° comma del più volte citato D. Lgs. n. 267/2000 e il buon grado di riaccertamento dei residui attivi e passivi in sede di Rendiconto 2013 non rendono necessaria l'adozione di alcun provvedimento di riequilibrio e/o ripiano;

Premesso, che sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere favorevole:

- il Responsabile del servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);

Dato atto che non sono pervenute proposte di emendamenti formulate dai consiglieri;

Con n. 3 voti contrari i Consiglieri Comunali Vanessa Olivari, Vincenzo Frustace e Gianfranco Gabba, tutti gli altri favorevoli;

DELIBERA

- 1) approvare l'allegato Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014, le cui risultanze finali sono le seguenti:

PARTE PRIMA – ENTRATA	PREVISIONI COMPETENZA
Avanzo di Amministrazione	€ 0,00
TITOLO 1 Entrate tributarie	€ 931.545,23
TITOLO 2 Entrate da contributi e trasferimenti	€ 58.928,09
TITOLO 3 Entrate extratributarie	€ 278.904,29
TITOLO 4 Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossioni	€ 1.030.343,82
TITOLO 5 Entrate da accensione di prestiti	€ 409.147,13
TITOLO 6 Entrate di servizi per conto di terzi	€ 158.500,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	€ 2.867.368,56

PARTE SECONDA - SPESA	PREVISIONI COMPETENZA
TITOLO 1 Spese correnti	€ 1.222.391,05
TITOLO 2 Spese in conto capitale	€ 1.107.843,82
TITOLO 3 Spese per rimborso di crediti	€ 378.633,09
TITOLO 4 Spese per servizi in conto di terzi	€ 158.500,00
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	€ 2.867.368,56

3) di approvare l'allegata relazione previsionale e programmatica e l'allegato bilancio pluriennale relativo agli anni 2014/2016 a corredo del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

4) di dare atto che per l'anno 2014 le aliquote di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF sono determinate sul reddito imponibile rilevante ai fini IRPEF nella misura dello 0,40%

5) di dare altresì atto che per l'anno 2014 le tariffe del tributo comunale sui rifiuti "TARI" sono state stabilite con deliberazione C.C. n. 24 del 09.09.2014 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della T.A.R.I. per l'anno 2014";

6) di dare atto che con deliberazione C.C. n. 22 del 09.09.2014 per l'anno 2014 le aliquote IMU sono previste nella seguente misura:

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2	5,5 per mille
---	---------------

D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	9 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	9 per mille, di cui 7,6% riservato esclusivamente allo Stato
Aliquota terreni agricoli	9 per mille

confermando, con riferimento all'esercizio finanziario 2014, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di € 200,00

7) di dare atto:

- che al titolo II della spesa gli introiti derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie sono stati destinati per le seguenti finalità, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 15 L.R. 20 febbraio 1989, n. 6 (abbattimento barriere architettoniche) e l'art. 73 L.R. 11 marzo 2005, n. 12 (interventi per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi):
 - 100% manutenzione straordinaria e/o riqualificazione immobili di proprietà comunale;
- che i trasferimenti erariali sono stati previsti ai sensi dell'art. 24, comma 9, della Legge n. 448/2001, dell'art. 31 della Legge 27.12.2002, n. 289 e successive modificazioni ed integrazioni;
- che nel titolo III Cat. 2 "Proventi dei beni dell'Ente" sono stati allocati i proventi dei servizi cimiteriali della sepoltura in campi comuni e in loculi ed i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali di loculi e cellette ossario, mentre al titolo IV "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti" è stata allocata l'entrata riferita alle concessioni delle aree cimiteriali per la costruzione di sepolcri privati;
- che la ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 58 della Legge 6.Ago.2008, n. 133 non ha portato all'individuazione di immobili pienamente rispondenti ai criteri di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 anche in considerazione del fatto che si sono rilevati beni strumentali alle funzioni istituzionali e beni disponibili che rappresentano un'utilità economica in termini di servizio per la comunità, e pertanto, non suscettibili di alienazione o valorizzazione;
- che nel titolo III Cat. 1 sono state previste entrate derivanti dalle sanzioni amministrative discendenti dalle violazioni del nuovo Codice della Strada la cui spesa è stata destinata ai sensi dell'art. 208 comma 4 del C.d.S., come da deliberazione G.C. n. 53 del 29.08.2014;
- che il fondo di riserva iscritto nell'apposito intervento, è stato previsto ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000;
- che il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 è stato completato con i quadri riassuntivi e corredato dagli allegati sottoindicati:
 - Deliberazione C.C. n. 8 del 16.05.2014 di approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013;
 - Deliberazione C.C. n. 28 del 29.09.2014 avente ad oggetto: "Verifica delle quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie.";
 - Deliberazione C.C. n. 30 del 29.09.2014 avente ad oggetto: "Approvazione Programma Triennale Lavori Pubblici per il triennio 2014/2016";
 - Prospetto delle spese d'investimento, con l'indicazione dei relativi mezzi di finanziamento;

- Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
- Tabella riassuntiva dei programmi per l'esercizio 2014;
- Relazione del Revisore dei Conti sulla proposta di bilancio di previsione e relativi documenti allegati;

8) di dare atto che nella stesura del Bilancio Pluriennale 2014/2016 si è tenuto conto dell'art. 173 del D.Lgs. n. 267/2000, e pertanto i valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato;

9) di dare atto che sono stati rispettati i termini, le procedure e le modalità previste dal vigente Regolamento di Contabilità per la presentazione degli emendamenti da parte dei Consiglieri relativi al presente Bilancio e che non sono pervenute proposte di emendamenti;

10) di dare atto che l'intervento 10 "fondo di riserva" è stato iscritto a bilancio in misura pari allo 0,37 del totale delle spese correnti, come previsto dall'art. 166 comma 2 ter D.Lgs. 267/2000;

11) di dare atto che l'Ente ha istituito la COSAP con atto C.C. n. 25 del 09/10/2000 e che l'entrata relativa è stata allocata alla categoria 1 del titolo III;

12) di attestare il permanere degli equilibri finanziari dell'Ente ai sensi dell'art. 193 del TUEL in virtù di quanto stabilito dal comunicato prot. n. 10082 del 17 settembre 2014 del Ministero dell'Interno;

13) di dare atto dell'inesistenza alla data attuale di debiti fuori bilancio e del buon grado di riaccertamento dei residui attivi e passivi in sede di Rendiconto 2013 che pertanto non si rende necessario l'adozione di alcun provvedimento di riequilibrio e/o ripiano;

14) di disporre che copia della presente deliberazione, corredata degli atti con la stessa approvati e degli altri documenti prescritti, sia pubblicata sul sito informatico dell'Ente;

15) di demandare al responsabile del servizio finanziario gli adempimenti previsti dal vigente Regolamento di Contabilità;

SUCCESSIVAMENTE

Con n. 3 voti contrari i Consiglieri Comunali Vanessa Olivari, Vincenzo Frustace e Gianfranco Gabba, tutti gli altri favorevoli;

Delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Schillaci Maria Rosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69);

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione

è stata pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

è divenuta esecutiva, trascorso il termine di 10 giorni dal giorno successivo al completamento del suddetto periodo di pubblicazione,

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U. N. 267/2000
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C. N. 31 DEL 29.09.2014

OGGETTO:

BILANCIO DI PREVISIONE 2014. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2014/2016. SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 DEL D.LGS. N.
267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Per quanto concerne la regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Fulvia BERTONI

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA:

Per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Fulvia BERTONI

COMUNE DI ORIO LITTA

C.C. N° 08 DEL 16.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **ordinaria** di prima convocazione - seduta pubblica

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì SEDICI del mese di MAGGIO alle ore 21,00 nella Residenza Municipale, con inviti diramati in data 09/05/2014, si è riunito il Consiglio Comunale. Eseguito l'appello, risultano:

	Presenti	Assenti
1 - CAPPELLETTI PIER LUIGI	X	
2 - PISATI DARIO	X	
3 - RIBOLINI ENRICO	X	
4 - BOLIS ALBERTO		X
5 - SESINI ANGELO MARIA	X	
6 - DONATI FABIO	X	
7 - MARCATO SILVIA	X	
8 - ORLANDI DOMENICO	X	
9 - ZANELETTI GIULIANO	X	
10 - COLOMBINI MORENA	X	
11 - FRUSTACE VINCENZO	X	
12 - GABBA GIANFRANCO	X	
13 - AIELLO ALFONSO	X	

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Schillaci Maria Rosa - Segretario Comunale Capo. Il Dott. Cappelletti Pier Luigi nella sua veste di Sindaco e Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

PUBBLICATA SUL SITO INFORMATICO DELL'ENTE

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 della Legge n. 69/2009

DAL _____ AL _____

ADDI' _____ IL MESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 227 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Atteso che con le disposizioni di cui all'articolo 2-quater del decreto legge n. 154 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2008, il termine per la deliberazione del rendiconto della gestione degli enti locali è stato fissato al 30 aprile dell'anno successivo;

Considerato che il Rendiconto dell'esercizio 2013, è composto dal rendiconto della gestione finanziaria e dal conto del patrimonio;

Considerato che la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, unitamente allo schema del rendiconto medesimo, alla relazione della Giunta, alla relazione dell'organo di revisione ed all'elenco dei residui attivi e passivi riaccertati per anno di provenienza, è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali per venti giorni con apposita comunicazione del Sindaco, notificata nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 59 del Regolamento Comunale di Contabilità dell'Ente;

Visti gli atti relativi al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2013 e precedenti, nonché il riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio di competenza 2013, predisposti dal responsabile dell'ufficio di ragioneria;

Viste le risultanze dell'aggiornamento e completamento degli inventari effettuati in conformità all'art. 230, comma 7 del D.Lgs. 267/2000 e all'art.116 del D.Lgs. n. 77/1995;

Visti i conti degli agenti contabili interni resi ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Avuta lettura della relazione della Giunta Comunale redatta ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché della relazione predisposta ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 267/2000 dal revisore dei Conti, nominato con atto consiliare n. 03 del 26.01.2012;

Considerato che le risultanze finali del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013 evidenziano un avanzo di amministrazione di €45.098,54 così distinto:

fondi vincolati	€.	===
fondi per finanziamento spese in conto capitale	€.	===
fondi di ammortamento	€.	==
fondi non vincolati	€.	45.098,54

Visto il T.U. in materia di Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il D.P.R. 31.1.1996, n. 194;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Vista la deliberazione C.C. n. 4 del 30.04.2013 "Lavori di somma urgenza – riconoscimento della spesa relativa riparazione della perdita d'acqua sul circuito dell'impianto di riscaldamento della scuola primaria";

Relaziona il Consigliere Comunale Dario Pisati così come di seguito: “Stasera è posto in approvazione il rendiconto 2013 ultimo dei cinque anni di amministrazione. Un bilancio che chiude con un avanzo di circa 45.000 €. Ovviamente ci sono state delle problematiche che sono state analizzate, circoscritte e risolte, lasciando quindi una situazione sotto controllo. I dipendenti comunali, hanno sempre operato con professionalità e dedizione nonostante le difficoltà legate alla carenza di personale. Come amministratori, ci assumiamo la responsabilità di qualsiasi intervento, di qualsiasi variazione di poste.

L’amministrazione uscente ha scelto di non approvare il Bilancio previsionale visto che c’è ancora tempo, e che ci saranno le elezioni. Anche se questa Amministrazione ha già le idee chiare in ordine ad un progetto di Bilancio previsionale. Non è stato predisposto il Bilancio proprio perché ci saranno le elezioni e per l’incertezza normativa. Il bilancio consuntivo chiude con un avanzo di 45.098,54 euro”.

Illustra poi la relazione del revisore dei conti affermando che “l’avanzo è un indicatore di positività e che la situazione debitoria è sostenibile. Lasciemo alla nuova amministrazione gli stessi mutui che abbiamo trovato. Alcuni mutui scadranno nel 2015, migliorando la situazione di quasi 40.000 euro. Un mutuo scadrà nel 2016”.

Ricorda poi che con atto del Consiglio Comunale n. 4 del 30.04.2013 è stato riconosciuto ai sensi di quanto disposto dagli artt. 191, comma 3 e 194 del D.Lgs. 267 la legittimità del seguente debito fuori bilancio: manutenzione straordinaria tubazioni di distribuzione dell’impianto di riscaldamento della scuola primaria. “Trattasi di un debito fuori bilancio sui generis, dice il consigliere Dario Pisati, in quanto relativo ad un lavoro di somma urgenza cagionato da un evento imprevedibile senza uno stanziamento di spesa”.

Illustra poi sinteticamente la relazione della Giunta Comunale, soffermandosi sul fondo di solidarietà e sulla velocità di riscossione delle entrate che risulta migliorata, dice.

Illustra l’utilizzo dell’avanzo dell’esercizio precedente.

“Per il previsionale, continua il Consigliere Dario Pisati, abbiamo in mente, se saremo noi a redigerlo, degli interventi importanti che avranno comunque copertura, come abbiamo fatto in precedenza, sempre con finanziamento esterno”.

Sentito il Sindaco Presidente: “Dire grazie per la relazione del Consigliere Dario Pisati è poco. Chiunque in questi anni si sia occupato di bilanci ha avuto le sue difficoltà. Ringrazio per la relazione precisa, anche per la pacatezza, visto che siamo in periodo elettorale”.

Il Consigliere Comunale Morena Colombini chiede chiarimenti su alcune entrate.

Il Responsabile del Servizio Finanziario Rag. Fulvia Bertoni in ordine alla richiesta di chiarimenti formulata dal Consigliere Morena Colombini chiarisce che trattasi di parte delle entrate dalla Provincia di Lodi, ancora non destinate.

Il Sindaco Presidente: “Ovviamente i contributi provinciali non sono arrivati per caso, perché da due anni questa Amministrazione ha formulato richiesta di contributo alla Provincia per delle opere realizzate. Era doveroso chiedere alla Provincia di contribuire e la Provincia ha mantenuto la promessa. € 23.000,00 per contribuire al finanziamento di opere realizzate dal Comune.

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: “Abbiamo collaborato con la Provincia, c’è stata una compartecipazione in favore di chi ha collaborato alla realizzazione di alcune opere”.

Il Consigliere Comunale Morena Colombini chiede chiarimenti in ordine alle entrate relative alla gestione dei fabbricati;

Il Responsabile del Servizio Finanziario chiarisce che le entrate derivano parte dagli affitti, parte dai minialloggi e precisa che a breve il Comune provvederà all’adeguamento dei canoni.

Il Consigliere Comunale Angelo Maria Sesini: “Per quanto concerne il canone della Caserma non essendo stato ancora effettuato il collaudo statico per mancanza di copertura finanziaria per circa 10.000,00 € non possiamo ancora chiedere l’aumento del canone”;

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “Per l’impianto fotovoltaico realizzato sul tetto della palestra, ancora non conosciamo le entrate derivanti.

Il Sindaco Presidente: “Sicuramente c’è stato un risparmio in termini di emissione di anidride carbonica e sono state realizzate delle entrate”.

Il Consigliere Comunale Enrico Ribolini: “Ci vuole del tempo per valutare”.

Il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti: “La potenza dell’impianto è di 64.000 Kw, 6.000 kw sono stati inutilizzati e quindi immessi in rete. L’energia prodotta ed usata sul posto è quella che rende di più. L’anno scorso 4.000 Kw sono stati consumati e questo è già un risparmio. Per l’energia che viene immessa in rete si deve fare un calcolo particolare per la quantificazione dell’entrata comunale”;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: “La differenza è positiva”.

Il Consigliere Comunale Morena Colombini: “Ci aspettiamo di vedere una riduzione dell’energia”.

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: Sono passati 5 anni ed ancora oggi non sappiamo esattamente quanto abbiamo guadagnato.

Il Consigliere Comunale Frustace chiede altri chiarimenti in ordine al rogito delle aree da acquisire per il percorso ambientale lungo il colatore Venere, “come mai questo ritardo, dice, siete in scadenza di mandato”.

Il Consigliere Comunale Angelo Maria Sesini: “Purtroppo non siamo ancora riusciti a fare il rogito”.

Il Consigliere comunale Vincenzo Frustace: “Abbiamo visto che è cambiata la segnaletica per la parte ciclabile. Chi paga?”.

Il Consigliere Comunale Angelo Maria Sesini: “Poiché non dividevamo la soluzione originaria, la segnaletica è stata spostata. I costi sono sostenuti dal Consorzio Muzza”.

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: “La Sasso Immobiliare ha presentato la fidejussione?”;

Il Consigliere Comunale Angelo Maria Sesini: “Quando si ereditano delle situazioni queste vanno gestite. E’ stata chiesta tutta la documentazione, gli inviti purtroppo sono stati disattesi”;

Esce Il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “La pista ad oggi non è ancora nostra? Oggi il Comune non ha a disposizione la pista ciclabile, la pista inoltre non è collaudata”.

Il Consigliere Comunale Angelo Maria Sesini: “Una scrittura esiste, è stata sottoscritta”.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “Perché non è stato inserito il mutuo della Caserma nella relazione della Giunta Comunale?”;

Il Responsabile del Servizio Finanziario chiarisce che si tratta di un errore materiale;

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “La genesi di questo bilancio consuntivo la conosciamo. Mi è stato dato un primo conto, poi è stato detto che era sbagliato, poi mi avete dato il secondo, poi mi si voleva dare il terzo.

Il Responsabile del Servizio Finanziario Fulvia Bertoni: “Non è così, era la stessa copia”.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba chiede chiarimenti sulla determinazione dell’avanzo.

Esce il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace.

Rientra il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba chiede chiarimenti in ordine a quasi tutti i parametri di efficacia e di efficienza rilevando degli errori in particolare in ordine all’indice di autonomia tariffaria.”Per i mutui c’è un errore nella relazione del Revisore” dice.

Rientra il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: Questo consuntivo, è un consuntivo incomprensibile, è stato cambiato, ed abbiamo trovato ancora degli errori. Avevamo criticato i bilanci perché non li condividevamo. In questo periodo di crisi, magari si poteva non far pagare la mini imu, o ad esempio applicare il 4 per mille e non il 5,5 per mille. Le scelte sono state fatte dalla maggioranza, noi su questo punto voteremo contro per le motivazioni indicate nella dichiarazione di voto. Il Consigliere Comunale Alfonso Aiello legge l'allegata dichiarazione di voto.

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: “Non siamo i paladini della verità, non avete mai accettato nessuna proposta che potesse andare a favore dei cittadini,. Quando si parlava di mini imu, di aliquote, non abbiamo condiviso delle scelte. La dichiarazione di voto non sarà gradita, ma è quello che pensiamo.”

Il Sindaco Presidente sospende per 5 minuti il Consiglio Comunale.

Dopo 5 minuti riprende la seduta del Consiglio Comunale.

Presenti tutti tranne il Consigliere Comunale Alberto Bolis.

Il Consigliere D. Pisati: “Questa sera avevo l'intenzione di leggere una dichiarazione di voto che poi non ho letto più, trattandosi di un periodo elettorale, ho preferito non leggerla.

Ci siamo consultati un attimo, le alternative erano due: o rispondere politicamente o in modo tecnico, abbiamo preferito quest' ultima soluzione.

Il bilancio è corretto, non mi sembra di aver dato la responsabilità ai dipendenti, l'esordio è stato un elogio.

Se errori ci sono, essi sono di carattere formale, sono nelle relazioni, chi lavora in certe condizioni come lavora la Ragioniera, può sbagliare e sono errori che non incidono però sui conti., gli errori che si trovano solo nella relazione, non incidono sul rendiconto. Certo l'amministrazione avrebbe potuto ricontrollarla, personalmente avevo già fatto presente l'errore per i mutui. Gli errori non incidono sui conti. Su 100 pagine può sfuggire un controllo, i conti sono a posto, dire che non quadrano entrate ed uscite è una stupidata colossale da un punto di vista tecnico, in quanto il consuntivo non deve pareggiare. Poi è ovvio che a volte capitino degli errori materiali, qualche errore nella fotocopia. Però la risposta dell'Amministrazione è che i conti sono giusti e sono a posto, chiedo di votare il conto consuntivo, poi se ci sarà una nuova Amministrazione che vuole ricontrollare la contabilità, lo faccia. Non ho mai dato la colpa, ho sempre difeso i dipendenti. Gli errori minimali non mutano la sostanza.

Il bilancio del Comune è di competenza e di cassa. Se si vogliono fare delle obiezioni mettiamoci intorno ad un tavolo e cerchiamo di parlare. I conti quadrano.

Il Consigliere Comunale Morena Colombini: voteremo contro questo bilancio, non avendo approvato il bilancio di previsione.

Visto l'allegato parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000;

Rilevato che l'organo preposto alla revisione economico finanziaria ha provveduto, in conformità all'art. 239 comma 1, lett. d) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, allo statuto ed al regolamento di contabilità, ad attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, facendolo risultare dall'apposita relazione allegata al conto;

Con n. 4 contrari: Consiglieri Vincenzo Frustace, Morena Colombini, Alfonso Aiello, Gianfranco Gabba, tutti gli altri favorevoli.

D E L I B E R A

- 1) di approvare il rendiconto della gestione finanziaria dell'esercizio 2013 nelle seguenti risultanze:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Movimenti 2013 (Euro) – Metodo classico	Residui	Competenza	Totale
Fondo di Cassa al 1 gennaio			68.632,29
Riscossione	491.370,63	1.216.372,57	1.707.743,20
Pagamenti	633.441,28	934.773,58	1.568.214,86
Fondo di Cassa al 31 Dicembre			208.160,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12			0,00
Differenza			208.160,63
Residui Attivi	1.098.383,69	351.208,32	1.449.592,01
Residui Passivi	963.459,52	649.194,58	1.612.654,10
Avanzo (+) o Disavanzao (-)			45.098,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondo vincolati		0
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		0
	Fondi di ammortamento		0
	Fondi non vincolati		45.098,54

- 2) di approvare il conto del patrimonio dell'esercizio 2013, nelle seguenti risultanze:

Attivo	Consistenza al 31.12.2012	Consistenza al 31.12.2013	Variazioni (+/-)
Totale immobilizzazioni	3.243.988,00	3.569.669,00	+325.681,00
Totale attivo circolante	1.985.762,00	1.657.753,00	-328.009,00
Totale ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	5.229.750,00	5.227.422,00	- 2.328,00
Conti d'ordine	1.325.969,00	708.591,00	- 617.378,00

Passivo	Consistenza al 31.12.2012	Consistenza al 31.12.2013	Variazioni (+/-)
Patrimonio netto	2.687.269,00	2.342.662,00	-344.607,00
Conferimenti	1.254.276,00	1.307.347,00	+ 53.071,00
Totali debiti	1.288.205,00	1.577.413,00	+ 289.208,00
Totale ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	5.229.750,00	5.227.422,00	- 2.328,00
Conti d'ordine	1.325.969,00	708.591,00	-617.378,00

3) di precisare che l'avanzo di amministrazione distinto, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 viene determinato come appresso:

fondi vincolati	€.	===
fondi per finanziamento spese in conto capitale	€.	===
fondi di ammortamento	€.	===
fondi non vincolati	€.	45.098,54
- Avanzo di amministrazione - totale	€.	45.098,54

4) di dare atto che dall'esame del conto e della relazione del Revisore non risultano motivi per rilevare responsabilità a carico degli amministratori, del personale e del Tesoriere;

5) di allegare al presente atto l'elenco dei residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza;

6) di allegare la relazione illustrativa della Giunta Comunale di cui all'art. 151 comma 6 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, nonché all'art. 227 comma 5 del D.Lgs. n. 267/2000;

7) di dare atto che, ai sensi l'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2012, n. 135, dalla riconciliazione con le società partecipate delle partite debitorie e creditorie risultanti alla data del 31.12.2013 non sono emerse discordanze;

8) di allegare l'elenco delle deliberazioni di Giunta Comunale di storno e di variazione di Bilancio con gli estremi di ratifica nonché la deliberazione C.C. n. 4/2013 di riconoscimento debiti fuori bilancio;

9) di allegare altresì, la relazione del Revisore dei Conti di cui all'art. 239 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 267/2000;

10) di dare atto che nell'anno 2013 non è stata adottata la deliberazione di "Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia equilibri di bilancio ex art. 193 del D.lgs. n. 267/2000" in quanto il bilancio di previsione è stato approvato in data 24.09.2013;

11) di dare atto che non esistono residui passivi perenti.

12) di dare atto che nell'esercizio 2013 sono stati accertati proventi relativi alle sanzioni per violazione delle norme del codice della strada per un importo complessivo di € 2.448,40 destinati ex L. 120/2010;

13) di dare atto che nella gestione competenza dell'esercizio 2013 non sono stati introitati canoni di depurazione e fognatura, in quanto la gestione dell'impianto di collettamento e depurazione delle acque reflue civili ed industriali del Comune, è stata conferita all'A.A.T.O. di Lodi.

Successivamente

Con n. 4 contrari: Consiglieri Vincenzo Frustace, Morena Colombini, Alfonso Aiello, Gianfranco Gabba, tutti gli altri favorevoli;

d e l i b e r a

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Schillaci Maria Rosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69);

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione

è stata pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

è divenuta esecutiva, trascorso il termine di 10 giorni dal giorno successivo al completamento del suddetto periodo di pubblicazione,

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U. N. 267/2000
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C. N. 08 DEL 16.05.2014

OGGETTO:

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Per quanto concerne la regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 16.05.2014		Fulvia BERTONI

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA:

Per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 16.05.2014		Fulvia BERTONI

**ELENCO DELIBERAZIONI GIUNTA COMUNALE
DI STORNO E DI VARIAZIONE DI BILANCIO
CON GLI ESTREMI DI RATIFICA**

- Delibera C.C. n. 25 del 19.11.2013 avente ad oggetto: “Modifica deliberazione C.C. n. 14 del 24.09.2013 avente per oggetto “Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2013/2015 – variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2013””

- Delibera C.C. n. 26 del 29.11.2013 avente ad oggetto: “Assestamento generale del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013”

COMUNE DI ORIO LITTA

C.C. N° 28 DEL 29.09.2014

OGGETTO: VERIFICA DELLE QUANTITA' E QUALITA' DELLE AREE E DEI FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **ordinaria** di prima convocazione - seduta pubblica

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTINOVE del mese di SETTEMBRE alle ore 20,30 nella Residenza Municipale, con inviti diramati in data 23/09/2014, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

	Presenti	Assenti
1 – CAPPELLETTI PIER LUIGI	X	
2 – PISATI DARIO	X	
3 – SESINI ANGELO MARIA	X	
4 – MANNA MATTIA		X
5 – ZANELETTI GIULIANO	X	
6 - GRAZZANI ALBERTO	X	
7 – RIBOLINI ANDREA	X	
8 – DONATI FABIO	X	
9 – FRUSTACE VINCENZO	X	
10 – OLIVARI VANESSA	X	
11 – GABBA GIANFRANCO	X	

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Schillaci Maria Rosa - Segretario Comunale Capo. Il Dott. Cappelletti Pier Luigi nella sua veste di Sindaco e Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

PUBBLICATA SUL SITO INFORMATICO DELL'ENTE

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 della Legge n. 69/2009

DAL _____ AL _____

ADDI' _____ IL MESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 172 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che con riferimento agli allegati al Bilancio di Previsione così testualmente recita:

“1. Al bilancio di previsione sono allegati i seguenti documenti:

- c) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 – che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie: con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;”

Accertato che il Comune di Orio Litta non è proprietario di aree e fabbricati da destinare alla residenza ed alle attività produttive e terziarie, per cui non deve procedere a determinare i prezzi di cessione;

Premesso, che sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere favorevole:

- il Responsabile del servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni)

Con voti unanimi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto sopra in premessa.

successivamente

Con voti unanimi espressi per alzata di mano;

Delibera

4. **di dichiarare**, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Schillaci Maria Rosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69);

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione

è stata pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

è divenuta esecutiva, trascorso il termine di 10 giorni dal giorno successivo al completamento del suddetto periodo di pubblicazione,

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U. N. 267/2000
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C. N. 28 DEL -29.09.2014

OGGETTO:

VERIFICA DELLE QUANTITA' E QUALITA' DELLE AREE E DEI FABBRICATI DA
DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Per quanto concerne la regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Luca ARNALDI

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA:

Per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Fulvia BERTONI

COMUNE DI ORIO LITTA

C.C. N° 30 DEL 29.09.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2014/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **ordinaria** di prima convocazione - seduta pubblica

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTINOVE del mese di SETTEMBRE alle ore 20,30 nella Residenza Municipale, con inviti diramati in data 23/09/2014, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

	Presenti	Assenti
1 – CAPPELLETTI PIER LUIGI	X	
2 – PISATI DARIO	X	
3 – SESINI ANGELO MARIA	X	
4 – MANNA MATTIA	X	
5 – ZANELETTI GIULIANO	X	
6 - GRAZZANI ALBERTO	X	
7 – RIBOLINI ANDREA	X	
8 – DONATI FABIO	X	
9 – FRUSTACE VINCENZO	X	
10 – OLIVARI VANESSA	X	
11 – GABBA GIANFRANCO	X	

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Schillaci Maria Rosa - Segretario Comunale Capo. Il Dott. Cappelletti Pier Luigi nella sua veste di Sindaco e Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

PUBBLICATA SUL SITO INFORMATICO DELL'ENTE

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 della Legge n. 69/2009

DAL _____ AL _____

ADDI' _____ IL MESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che con Deliberazione di G.C. n. 60 in data 15.10.2013 veniva adottato il Programma Triennale Lavori Pubblici 2013/2015 nonché l'elenco annuale Lavori 2014, previsti dall'art.128 del D.Lgs. n. 163 del 12.4.2006 e successive modificazioni;

- che il sopra indicato Programma è stato pubblicizzato mediante affissione per 60 gg. consecutivi all'Albo Pretorio Comunale, dall'11.12.2013, a norma di quanto disposto all'art. 5 del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 09 giugno 2005 e che non sono pervenute osservazioni in merito;

Relaziona il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini, illustrando il programma triennale del triennio 2014/2016;

Il Consigliere Comunale Dario Pisati: "Con riferimento all'intervento relativo alla ristrutturazione della scuola primaria previsto nel programma triennale lavori pubblici faccio presente che esso sarà realizzato solo se riusciremo ad ottenere i contributi";

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba rende l'allegata dichiarazione di voto;

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: "Abbiamo previsto nel bilancio di previsione l'intervento di ristrutturazione della scuola perché per il suddetto intervento abbiamo già inoltrato richiesta di contributo. Per evitare di fare variazioni di bilancio l'abbiamo già previsto in bilancio. E ciò anche perché è stata stanziata una ulteriore trince di finanziamenti";

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: "L'intervento relativo alla scuola sarebbe irrealizzabile nell'anno 2014 anche se arrivassero i fondi. E' impossibile realizzarlo entro il 2014. Il centro sportivo su che area andrà realizzato? L'area per i cani vi è sfuggita?";

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini: "Il centro sportivo sarà realizzato in un'area prevista dal PGT. C'è già un'idea. Anche per l'area dei cani c'è già un'idea. Non mi sembra che gli interventi previsti nel precedente programma non siano stati realizzati";

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: "Nel programma vedo delle belle proposte, rammento però all'Assessore Giuliano Zaneletti che abbiamo anche le aree PEEP. Nell'ultimo Consiglio dell'Amministrazione Ferrari, l'Assessore Giuliano Zaneletti aveva chiesto dell'attuazione del PEEP. Adesso sono passati 6 anni, non vedo alcun intervento, in questo programma. Il Piano di edilizia economica e popolare è scaduto?";

Il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti: "Faccio presente che ne erano già passati dieci di anni quando c'era l'Amministrazione Ferrari, perché il Piano era del 1999. Il Consigliere Vincenzo Frustace conosce bene la storia";

Il Consigliere Comunale Vincenzo Frustace: "Ci vuole coerenza";

Il Consigliere Comunale Giuliano Zaneletti: "Noi abbiamo ancora tempo per avere coerenza, il piano non è ancora scaduto. Dalla ricerca di mercato è emerso che non ci sono operatori interessati. E' inutile dire che l'edilizia è ferma";

Il Vice Sindaco Angelo Maria Sesini, con riferimento alla previsione della costruzione della casa di riposo così si esprime: "Sappiamo che con 500.000,00 € non si può partire, c'è la possibilità di arrivare ad un accordo pubblico-privato, quindi l'impegno del Comune sarà limitato. Per la scuola abbiamo inoltrato richiesta, si parla di fondi stanziati dal Governo Renzi per l'edilizia scolastica in tre trince, l'auspicio è che anche la nostra scuola possa usufruire di questo finanziamento, ci crediamo e speriamo che vada in porto. Quando si ha un'idea, un obiettivo, per crederci bisogna passare attraverso le previsioni del programma triennale. Per quanto concerne la priorità relativa all'ampliamento del cimitero, questo discorso era già stato affrontato anche in altra seduta. Abbiamo approvato il piano cimiteriale delle sepolture per i prossimi 20 anni. Per realizzare

l'ampliamento ci vorrebbero oltre 1 milione di euro, quindi abbiamo pensato ad un projet financing. Il Comune dovrebbe mettere a disposizione l'area, l'acquisizione della quale nel bilancio è stata prevista, questo è il primo passo dell'iter per arrivare a perfezionare il projet financing. E' vero che si tratta di una procedura lunga, è vero anche che eravamo in una condizione disagiata perché i manufatti erano pochi, ma proprio per questo abbiamo realizzato delle tombe a terra, la conformazione dei loculi esistenti ha consentito poi di realizzare altri 16 posti";

Il Consigliere Comunale Gianfranco Gabba: "E' da qualche anno che sento parlare del projet, e so che c'è stato qualche contatto con qualche Ditta. Critico l'impegno che si riserva ad una cosa anziché ad un'altra. L'impegno che si mette su altre cose si doveva dedicare al cimitero. L'Assessore Giuliano Zaneletti, all'epoca ci criticava perché era passato del tempo per il piano di zona senza che venisse attuato. Giustamente ci criticava, ma questo vuol dire che all'epoca c'erano le stesse difficoltà che ha trovato oggi lui";

Il Sindaco Presidente: "Sedici anni fa non c'era la crisi economica. Il cimitero è un'opera gigantesca per il Paese in questa congiuntura economica";

Dato atto che nel programma possono essere compresi i soli lavori di singolo importo superiore a 100.000,00 Euro (art. 18, comma 1) del D.Lgs. n. 163/2006;

Dato atto altresì, che per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di Euro non è richiesto il progetto preliminare ma solo uno studio di fattibilità (art. 128, comma 6) del D.Lgs. n. 163/2006;

Ritenuto di dover modificare il programma triennale lavori pubblici 2014/2016 adottato con deliberazione G.C. n. 60/2013 con l'inserimento nell'elenco annuale 2014 dell'intervento di adeguamento normativo, ristrutturazione e riqualificazione della scuola primaria dell'importo di €690.000,00 da finanziare per €590.000,00 mediante contributo statale e per €100.000,00 mediante mutuo, nonché modificando le fonti di finanziamento relativamente agli interventi di riasfaltatura strade e di nuova costruzione casa di riposo previsti nell'anno 2016, così come di seguito: €150.000,00 mediante mutuo per l'intervento di riasfaltatura strade; €200.000,00 mediante mutuo e €300.000,00 mediante contributo regionale per la nuova costruzione della casa di riposo;

come da schede allegate alla presente deliberazione;

Richiamato il Decreto del Ministero LL.PP. 21 giugno 2000, nonché i D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 giugno 2004 e del 9 giugno 2005;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett. b) del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;

Premesso, che sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere favorevole:

- il Responsabile del servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni)

Con n. 3 voti contrari Consiglieri Comunali Gianfranco Gabba, Vincenzo Frustace, Vanessa Olivari, tutti gli altri favorevoli;

DELIBERA

- 1) Di approvare il Programma Triennale Lavori Pubblici 2014/2016 nonché l'elenco annuale Lavori 2014, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163 del 12.4.2006 e successive modificazioni ed integrazioni, come adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 15.10.2013 allegata alla presente con le seguenti modificazioni:

inserimento nell'elenco annuale 2014 dell'intervento di adeguamento normativo, ristrutturazione e riqualificazione della scuola primaria dell'importo di €690.000,00 da finanziare per €590.000,00 mediante contributo statale e per €100.000,00 mediante mutuo, nonché modificando le fonti di finanziamento relativamente agli interventi di riasfaltatura strade e di nuova costruzione casa di riposo previsti nell'anno 2016, così come di seguito: €150.000,00 mediante mutuo per l'intervento di riasfaltatura strade; €200.000,00 mediante mutuo ed €300.000,00 mediante contributo regionale per la nuova costruzione della casa di riposo come da schede allegate alla presente deliberazione;

- 2) di trasmettere il programma e l'elenco annuale alla sezione regionale dell'Osservatorio dei LL.PP. (art. 10 comma 3);

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 3 voti contrari Consiglieri Comunali Gianfranco Gabba, Vincenzo Frustace, Vanessa Olivari, tutti gli altri favorevoli;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del T.U. EE.LL. n. 267/2000 e s.m.i.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Schillaci Maria Rosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69);

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione

è stata pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

è divenuta esecutiva, trascorso il termine di 10 giorni dal giorno successivo al completamento del suddetto periodo di pubblicazione,

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott.ssa Maria Rosa Schillaci

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U. N. 267/2000
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C. N. 30 DEL 29.09.2014

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO
2014/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Per quanto concerne la regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Luca ARNALDI

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA:

Per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive
modificazioni) esprime il seguente parere:

	FAVOREVOLE	IL RESPONSABILE
Addì 29.09.2014		Fulvia BERTONI



Dichiarazione di voto al punto n° 5 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 29 settembre 2014:

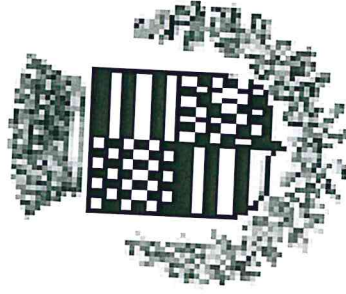
Bilancio di previsione 2014. Relazione previsionale e programmatica 2014/2016. Bilancio pluriennale 2014/2016. Salvaguardia equilibri di Bilancio ex art.193 del D.Lgs N° 267/2000

- 1) Nel Bilancio Consuntivo 2013 veniva riportato un importo di euro 5000 da incassare relativo al capitolo 01.01.0010 (I.C.I.).
Sono stati incassati 3000 euro con una minore entrata di euro 2000.
Nel Bilancio preventivo del 2014, ricompaiono ancora 30.878,02 euro, nonostante non sono stati indicati residui da incassare nel consuntivo 2013.
Su questo capitolo sono tre anni che compaiono e scompaiono cifre senza adeguate giustificazioni.
- 2) Per quanto riguarda la relazione previsionale e programmatica 2014/2016, rileviamo un aumento di spesa per quanto riguarda la Polizia Locale passata da euro 33.400,05 (consuntivo 2013) a 45.405,00 euro.
Il Comune di Orio ha perso una risorsa e si trova ad affrontare una maggiore spesa di circa 10.000 euro.
La convenzione stipulata tra i Comuni non doveva portare ad una razionalizzazione dei costi???.
Dai dati indicati in Bilancio sembra che non è stato raggiunto lo scopo prefissato.
- 3) Nella relazione programmatica compaiono 300.000 euro per il settore sportivo e turistico da utilizzare nel 2014.
L'anno in corso volge al termine e nessuna opera è stata realizzata.
Detto importo non compare negli anni successivi.
- 4) Rileviamo inoltre un impegno di 690.000 euro per l'Istruzione Pubblica senza esplicitare la provenienza di tale importo.

Per i motivi sopra esposti e per la mancanza di fiducia sulle somme riportate nei Bilanci di Previsione, il gruppo Consiliare "INSIEME PER GLI ORIESI" esprime voto contrario.

Il Consigliere di Minoranza
Gianfranco Gabba

Orio Litta 29 settembre 2014



COMUNE DI ORIO LITTA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO 2014 - 2016

INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE

La relazione previsionale e programmatica è uno strumento di programmazione pluriennale delle attività e dei necessari supporti finanziari e organizzativi dell'Ente che si riferisce ad un periodo pari a quello assunto negli strumenti di programmazione regionali.

Il modello è articolato in 6 sezioni:

1. caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
2. analisi delle risorse;
3. programmi e progetti;
4. stati di attuazione deliberati negli anni precedenti;
5. rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici;
6. considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore e agli atti programmatici della Regione.

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI
DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI
DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento del 2001 n. 1923

1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

(art. 156 D.L.vo 267/2000)

n. 2070

di cui maschi

n. 1009

di cui femmine

n. 1061

di cui nuclei familiari

n. 824

di cui comunità/convivenze

n. 1

1.1.3 - Popolazione al 1.1.2012 (penultimo anno precedente) n. 2069

1.1.4 - Nati nell'anno n. 20

1.1.5 - Deceduti nell'anno n. 20

saldo naturale

n. 0.0

1.1.6 - Immigrati nell'anno n. 58

1.1.7 - Emigrati nell'anno n. 57

saldo migratorio

n. +1

1.1.8 - Popolazione al 31 dicembre del 2012 (penultimo anno precedente) n. 2070

1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)

n. 118

1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)

n. 144

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1.1 - Popolazione legale al censimento del 2001	n.	1923
1.1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.L.vo 267/2000)	n.	2070
di cui maschi	n.	1009
di cui femmine	n.	1061
di cui nuclei familiari	n.	824
di cui comunità/convivenze	n.	1
1.1.1.3 - Popolazione al 1.1.2012 (penultimo anno precedente)	n.	2069
1.1.1.4 - Nati nell'anno	n.	20
1.1.1.5 - Deceduti nell'anno	n.	20
saldo naturale	n.	0.0
1.1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.	58
1.1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.	57
saldo migratorio	n.	+1
1.1.1.8 - Popolazione al 31 dicembre del 2012 (penultimo anno precedente)	n.	2070
1.1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n.	118
1.1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	144

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente (popolazione penultimo anno precedente)

Il livello di istruzione della popolazione residente è mediamente alto.

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie

Il Comune di Orio Litta non registra negli ultimi anni un rilevante incremento dei residenti, attestandosi su valori di poco superiori alla soglia dei 2000 abitanti. Anche per l'anno 2014, l'Amministrazione comunale di Orio Litta sarà impegnata sul fronte delle politiche sociali nel contrasto alla crisi economica. Particolare attenzione verrà riservata a situazioni estremamente problematiche quali sfratti e pignoramenti, in continuo aumento, la cui capacità di risposta si fa spesso estremamente problematica soprattutto in presenza di nuclei familiari numerosi e con minori.

Lo sforzo organizzativo ed economico è decisamente importante e lo sarà ancora per tutto il 2014. Non mancherà in ogni caso la consueta attenzione, anche e soprattutto in termini di stanziamenti di bilancio, verso i servizi rivolti ai minori, agli anziani e alle categorie socialmente più deboli. Le condizioni socio-economiche delle famiglie restano comunque buone.

1.2 TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 9,00

1.2.2 - Risorse idriche

laghi n. 0 fiumi e torrenti n. 0

1.2.3 - Strade

Statali Km 3,00

Comunali Km 7,00

Autostrade Km 0,00

Provinciali Km 4,00

Vicinali Km 12,00

1.2.4 - Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato SI DELIB.C.C.N.39 DEL 6.12.1991

Piano regolatore approvato SI CONS.DEL LODIG.C.L.N.123 DEL 18.5.1993

Programma di fabbricazione NO

Piano edilizia economica NO

Piano Insediamento Produttivi

Industriali NO

Artigianali NO

Commerciali NO

Altri strumenti NO

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art.170 comma 7, D.L.vo 267/00) SI

AREA INTERESSATA AREA DISPONIBILE

P.E.E.P. MQ. 37670 MQ. 37670

P.I.P.

1.2 Considerazioni

1.2 Altre considerazioni

1.3 SERVIZI

1.3.1 - Personale

1.3.1.1.

Qualifica funzionale	Previsti in pianta organica n.	In servizio n.
Q.F. C.	3	3
Q.F. B.	2	2
Q.F. D.	1	1

1.3.1.2 TOTALE PERSONALE AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE L'ESERCIZIO IN CORSO

di ruolo n. 6

fuori ruolo n. 0

1.3.2. - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016		
1.3.2.1 Asili Nido	n. 0	0	0	0		
1.3.2.2 Scuole Materne	n. 1	50	50	50		
1.3.2.3 Scuole Elementari	n. 1	115	120	120		
1.3.2.4 Scuole Medie	n. 0	0	0	0		
1.3.2.5 Strutture residenziali per anziani	n. 0	0	0	0		
1.3.2.6 Farmacie Comunali		0	0	0		
1.3.2.7 Rete Fognaria in Km	bianca	0	0	0		
	nera	0	0	0		
	mista	9	9	9		
1.3.2.8 Esistenza Depuratore		SI	SI	SI		
1.3.2.9 Rete Acquedotto	Km.	8	8	8		
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato		SI	SI	SI		
1.3.2.11 Aree Verdi Parchi Giardini		12	12	12		
1.3.2.12 Punti Luce Illuminazione Pubblica	hq	280	280	280		
1.3.2.13 Rete Gas	numero	9	9	9		
1.3.2.14 Raccolta dei rifiuti in quintali	Km.	2950	2950	3000		
	civile	3300	3250	3000		
	industriale	SI	SI	SI		
	raccolta differenziata	SI	SI	SI		
1.3.2.15 Esistenza Discarica		1	1	1		
1.3.2.16 Mezzi Operativi	numero	2	2	2		
1.3.2.17 Veicoli	numero	NO	NO	NO		
1.3.2.18 Centro Elaborazione Dati		5	6	6		
1.3.2.19 Personal Computer						
1.3.2.20 Altre Strutture (specificare)						

1.3.3. - ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio in corso	Programmazione pluriennale		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 Consorzi	2	1	1	1
1.3.3.2 Aziende	0	1	1	1
1.3.3.3 Istituzioni	0	0	0	0
1.3.3.4 Società di Capitali	4	4	4	4
1.3.3.5 Concessioni	4	4	4	4

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

Consorzio Lodigiano dei Servizi alla Persona

1.3.3.1.2 - Comune/i Associato/i

Numero Totale Comune/i Associato/i : 63

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

Consorzio Energia Veneta

1.3.3.1.2 - Comune/i Associato/i

Numero Totale Comune/i Associato/i :

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

S.A.L. Srl (Società Acque Lodigiane)

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Numero Totale Ente/i Associato/i : 61

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

CAP Holding S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Numero Totale Ente/i Associato/i : 0

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

ASTEM S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Numero Totale Ente/i Associato/i : 35

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

EAL - Energia e Ambiente Lodigiana Spa

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Numero Totale Ente/i Associato/i : 55

1.3.3.5.1 - Servizi Gestiti in Concessione

S.A.L. Srl (Società Acque Lodigiane)

1.3.3.5.2 - Soggetti che Svolgono i Servizi

Numero Totale Soggetti che Svolgono i Servizi : 0

1.3.3.5.1 - Servizi Gestiti in Concessione

ICA Tributi S.r.l.

1.3.3.5.2 - Soggetti che Svolgono i Servizi

Numero Totale Soggetti che Svolgono i Servizi : 0

1.3.3.5.1 - Servizi Gestiti in Concessione

Banca Popolare di Lodi S.p.A.

1.3.3.5.2 - Soggetti che Svolgono i Servizi

Numero Totale Soggetti che Svolgono i Servizi : 0

1.3.3.5.1 - Servizi Gestiti in Concessione

Spiaggi Pierluigi s.n.c.

1.3.3.5.2 - Soggetti che Svolgono i Servizi

Numero Totale Soggetti che Svolgono i Servizi : 0

1.3.3.5.1 - Servizi Gestiti in Concessione

GDF Suez

1.3.3.5.2 - Soggetti che Svolgono i Servizi

Numero Totale Soggetti che Svolgono i Servizi : 0

1.3.3- ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.3 - Altri Strumenti di Programmazione Negoziata (specificare)

Oggetto :

Convenzione per la gestione del servizio di segreteria

Altri Soggetti Partecipanti :

Comune di Senna Lodigiana

Impegni di Mezzi Finanziari :

Le spese per il servizio sono sostenute interamente dal Comune capo convenzione (Senna Lodigiana) e rimborsate al Comune di Orio Litta in base alla quota di propria spettanza (18 ore settimanali pari al 50% della spesa sostenuta)

Durata :

Dal 01.06.2005 al 30.06.2019 (Deliberazione C.C n.11 del 19.05.2005- Deliberazione C.C. n.02 del 31.03.2009- Deliberazione C.C. n. 18 del 26.06.2014)

La convenzione relativa al servizio di segreteria approvata con deliberazione C.C. n.18/2014 non è stata ancora sottoscritta.

1.3.4.3 - Altri Strumenti di Programmazione Negoziata (specificare)

Oggetto :

Convenzione per la gestione del servizio finanziario mediante l'utilizzo congiunto di personale ai sensi dell'art. 14 comma 4 del CCNL 22.01.2004

Altri Soggetti Partecipanti :

Comune di Senna Lodigiana

Impegni di Mezzi Finanziari :

Le spese per il servizio sono sostenute interamente dal Comune capo convenzione (Senna Lodigiana) e rendicontate al Comune di Orio Litta in base alla quota di propria spettanza (9 ore settimanali pari al 25% della spesa sostenuta).

Durata :

Dal 01.02.2014 al 31.12.2014 (Deliberazione C.C. n.2 del 29.01.2014)

1.3.4.3 - Altri Strumenti di Programmazione Negoziata (specificare)

Oggetto :

Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di Polizia Locale e di pianificazione di protezione civile e coordinamenti dei primi soccorsi.

Altri Soggetti Partecipanti :

Comune di Casalpusterlengo, Comune di Senna Lodigiana, Comune di Ospedaletto Lodigiano, Comune di Somaglia, Comune di Livraga e Comune di Guardamiglio.

Impegni di Mezzi Finanziari :

Gli eventuali oneri per la realizzazione della gestione associata sono individuati e concordati d'intesa tra i Comuni aderenti alla stessa.

Durata :

Dal 01.01.2013 a tutto il 31.12.2015 (Deliberazione C.C. n.44 del 27.12.2012)

1.3.4.3 - Altri Strumenti di Programmazione Negoziata (specificare)

Oggetto :

Convenzione per la gestione in forma associata della funzione Catasto.

Altri Soggetti Partecipanti :

Comune di Casalpusterlengo, Comune di Senna Lodigiana, Comune di Somaglia, Comune di Ospedaletto Lodigiano, Comune di Livraga e Comune di Guardamiglio.

Impegni di Mezzi Finanziari :

Gli eventuali oneri per la realizzazione della gestione associata sono individuati e concordati d'intesa tra i comuni aderenti alla stessa.

Durata :

Dal 01.01.2013 a tutto il 31.12.2015 (Deliberazione C.C. n.45 del 27.12.2012)

1.3.4.3 - Altri Strumenti di Programmazione Negoziata (specificare)

Oggetto :

Convenzione per la costituzione in forma associata al SUAP di Codogno

Altri Soggetti Partecipanti :

Codogno, Camairago, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca D'Adda, Cavacurta, Corno Giovine, Corno Vecchio Fombio, Guardamiglio, Maccastorna, Maleo,

Meleti, San Fiorano, San Rocco al Porto, Santo Stefano L., Bertonico, Brembio, Castiglione D'Adda, Turano L.

Impegni di Mezzi Finanziari :

Le spese per il servizio sono sostenute in quota parte da ogni singolo Ente, in ordine alla quota di propria spettanza secondo i criteri stabiliti in convenzione.

Durata :

Quinquennio 2014-2018 (Deliberazione C.C. n. 37 del 29.11.2012)

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

Riferimenti normativi:

La normativa vigente, in materia di erogazione di servizi attinenti alle funzioni amministrative di assistenza scolastica, assegna, alle autonomie locali, il compito di prevedere interventi, non solo diretti a facilitare la frequenza scolastica e l'accesso al diritto allo studio, ma interventi tesi a sostenere e sviluppare la programmazione delle attività educative tenendo conto della realtà socio-economica-culturale del proprio territorio al fine di ottimizzare la risposta alle necessità locali ed al contempo valorizzare l'identità e la potenzialità di ogni singola istituzione scolastica.

Il ruolo del Comune, nell'ambito della formazione dei cittadini, è definito dalle seguenti fonti normative :

D.P.R. - 24.07.1977, n. 616 : *"Attribuzione delle funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica ai comuni che le esercitano secondo le modalità della L.31/80"*;

D.Lgs. - 31.03.1998, n. 112: *"Conferimento funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali"*, in attuazione al capo I della Legge n. 59 del 1997;

D.Lgs. - 18.08.2000 , n. 267 " Testo Unico sull'Ordinamento delle Autonomie Locali" Fonti normative specifiche assegnano inoltre ai Comuni determinate competenze;

L. - 05.02.1992 n. 104: *" Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*;

L. - 11.01.1996 n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica" in ordine alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici ad alle spese normali di gestione per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in L. 133 del 6.8.2008 *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza*

pubblica e la perequazione tributaria";

D.L. 1.9.2008 n. 137 convertito in L. 169 del 30 Ottobre 2008 *"Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"*.

1.3.5.2 – Funzioni e servizi della Regione

L. R. 20.03.1980 n. 31: "Norme per l'attuazione del diritto allo studio" che dispone che "il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo; a consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento; ad eliminare i casi di evasione e di inadempienze dell'obbligo scolastico; a favorire le innovazioni educative e didattiche che consentano una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola e strutture parascolastiche e società; a fornire un adeguato supporto per l'orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell'obbligo di studio; a favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nonché il completamento dell'obbligo scolastico e la frequenza di scuole secondarie superiori da parte di adulti e lavoratori studenti" (art. 21).

In virtù di tale legge regionale le materie di competenza del Comune possono essere così riassunte relativamente alla scuola dell'infanzia (già scuola materna), alla scuola primaria (già elementare) e scuola secondaria di I° grado (già scuola media inferiore):

Trasporto scolastico - Mensa scolastica - Scuole materne - Assistenza socio-psicopedagogica - Libri e materiale didattico - Dopo scuola, Pre-scuola, ecc.

L.R. 6 Agosto 2007 n. 19: "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" così come modificata dalla L.R. 31.03.2008 n. 6.

1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità fra funzioni delegate e risorse attribuite

Per le funzioni e i servizi conferiti al Comune, in base all'art. 139 D.Lgs.vo 112/98, la Legge Regionale deve attribuire all'Ente le risorse umane, finanziarie, organizzative e strutturali, in misura tali da garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni e i compiti trasferiti, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e regolamentare del Comune stesso.

Legge regionale n°19/2007 e succ. modificazioni ed integrazioni "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia":

Dal 2008/2009, in attuazione della L.R. 19/2007, la Regione Lombardia ha introdotto la Dote Scuola che integra la pluralità di contributi statali e regionali che supportano le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione.

La "Dote Scuola" si divide in tre tipologie:

"Contributo per l'acquisto di libri di testo e/o dotazioni tecnologiche" finalizzata a sostenere la spesa delle famiglie esclusivamente per l'acquisto dei libri di testo e/o dotazioni tecnologiche fino al compimento dell'obbligo scolastico, per gli studenti frequentanti i percorsi di istruzione e di Istruzione e formazione professionale.

La richiesta può essere presentata esclusivamente dai nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto nell'a.s. 2014/2015 a:

1. corsi ordinari di studio presso scuole secondarie di 1° grado (classi I, II e III) e secondarie di 2° grado (classi I e II), statali e paritarie aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza;
2. percorsi di istruzione e formazione professionale (classi I e II) erogati in assolvimento dell'obbligo scolastico dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.

Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), in corso di validità all'atto di presentazione della domanda, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109 e s. m. dagli Enti competenti (Comuni, Uffici INPS, Centri di assistenza fiscale - C.A.F., ecc.), inferiore o uguale a € 15.458,00.

Agli aventi diritto verrà riconosciuta una dote per ciascun figlio beneficiario in relazione alle fasce economiche di appartenenza e all'ordine e grado di scuola frequentata.

Gli importi spettanti vengono erogati sotto forma di un pacchetto di voucher (buoni cartacei o elettronici) intestato al beneficiario spendibili presso una rete distributiva di beni (libri di testo e dotazioni tecnologiche) individuata dall'Ente gestore del servizio selezionato con gara ad evidenza pubblica, il cui elenco è pubblicato sul sito di Regione Lombardia. Tali voucher devono essere utilizzati entro la scadenza inderogabile del 30/06/2015.

"BUONO SCUOLA"

La richiesta può essere presentata esclusivamente da nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto nell'a.s. 2014/2015 a corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di 1° grado, secondarie di 2° grado paritarie o statali con retta di frequenza, aventi sede in Lombardia oppure aventi sede nelle regioni limitrofe, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.

Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), in corso di validità all'atto di presentazione della domanda, rilasciata ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 109 e s. m. dagli Enti competenti (Comuni, Uffici INPS, Centri di assistenza fiscale - C.A.F., ecc.), inferiore o uguale a € 38.000,00.

Agli aventi diritto verrà riconosciuta una dote per ciascun figlio beneficiario in relazione alle fasce economiche di appartenenza e all'ordine e grado di scuola frequentata.

Gli importi sono erogati sotto forma di voucher (buoni virtuali/elettronici) da utilizzare on-line su una piattaforma appositamente realizzata e da spendere a favore della scuola frequentata. Il buono è riferito alla frequenza dell'intero anno scolastico e non può essere frazionato. Tali voucher devono essere utilizzati entro la scadenza inderogabile del 30/06/2015.

"DISABILITA'"

Gli studenti iscritti presso una scuola paritaria di qualunque grado, nel caso in cui siano portatori di handicap con certificazione rilasciata dall'ASL di competenza, a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dal DPCM 23/02/2006, n. 185 e dalla DGR 2185/2011, potranno richiedere un contributo fino ad un valore massimo di € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal valore della certificazione ISEE.

Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto, il contributo spettante ai beneficiari potrà subire una riparametrazione in riferimento al rapporto tra domande ammissibili e disponibilità di stanziamento.

Tali buoni potranno essere utilizzati solo per le finalità di cui sopra e saranno erogati sotto forma di voucher (buoni virtuali/elettronici) da utilizzare on line su una piattaforma appositamente realizzata e da spendere a favore della scuola frequentata.

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

1.4 - Economia Insediata

Agricoltura

Settori 01

Aziende 10

Addetti 58

Prodotti Vari

Artigianato

Settori Vari

Aziende 55

Addetti 1120

Prodotti Vari

Industria

Settori Materie Plastiche

Aziende 01

Addetti 20

Prodotti Vari

Commercio

Settori Vari

Aziende 36

Addetti 30

Prodotti Vari

Trasporti

Linee urbane 0

Linee extraurbane 3

SEZIONE 2

Analisi delle risorse

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 Quadro riassuntivo

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2011 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione)	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
ENTRATE	1	2	3	4	5	6
Tributarie	470.170,39	476.593,14	948.421,12	931.545,23	925.106,23	933.106,23
Contributi e trasferimenti	370.448,60	358.801,21	69.271,36	58.928,09	52.247,39	52.463,16
Extratributarie	205.249,43	294.104,18	257.903,55	278.904,29	321.559,91	318.020,09
TOTALE ENTRATE	1.045.868,42	1.129.498,53	1.275.596,0	1.269.377,61	1.298.913,53	1.303.589,48
Proventi oneri di a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo amministrazione per spese correnti	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	1.045.868,42	1.129.498,53	1.275.596,0	1.291.877,61	1.298.913,53	1.303.589,483
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	572.572,40	255.642,48	761.080,38	1.030.343,82	492.700,00	349.500,00
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	20.000,00	31.271,26	18.000,00	7.500,00	30.000,00	30.000,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	100.000,00	350.000,00	350.000,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per: fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/C DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	592.572,40	286.913,74	1.254.080,3	1.137.843,82	872.700,00	729.500,00
Riscossione di crediti	65.888,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	261.467,10	309.147,13	282.375,00	282.375,00
TOTALE MOVIMENTO	65.888,89	0,00	261.467,10	309.147,13	282.375,00	282.375,00
TOTALE GENERALE (A + B + C)	1.704.329,71	1.416.412,27	2.791.143,51	2.738.868,56	2.285.732,00	1.906.114,00

2.2 ANALISI DELLE RISORSE PIU' SIGNIFICATIVE

2.2.1 - Entrate Tributarie

2.2.1.1

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE				% SCOSTAMENTO della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	ESERCIZIO 2011 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione)	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016		
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7	
CATEGORIA 1° - IMPOSTE	0,00	130.843,56	102.000,00	105.000,00	102.000,00	102.000,00	2,94	
CATEGORIA 2° - TASSE	0,00	177.547,55	15.000,00	15.000,00	10.000,00	5.000,00	0,00	
CATEGORIA 3° - TRIBUTI SPECIALI E ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	0,00	659.791,23	789.222,55	811.545,23	476.077,08	474.667,31	2,83	
TOTALE	0,00	968.182,34	906.222,55	931.545,23	588.077,08	581.667,31	2,79	

2.2.1.3- Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Imposta Comunale immobiliare

E' stata istituita con l'art.1 del Dlgs 30 dicembre 1992 n.504 a decorrere dal 1993.

A far data dal 1° Gennaio 2012 in l'applicazione dell'art. 13 comma 1 del D.L. 201/2011 (c.d. Manovra **MONTI**) convertita in Legge 214/2011 l'ICI viene sostituita dall'Imposta Municipale Propria (IMP), che viene anticipata in via sperimentale dall'anno 2012 e fino all'anno 2014 in base agli artt. 8 e 9 del D.lgs. 14.03.2011 n. 23. L'applicazione a regime della nuova imposta è fissata pertanto al 2015.

Per le annualità 2014 e seguenti saranno pertanto previsti esclusivamente gli introiti derivanti dall'attività accertativa per tutte le annualità non ancora scadute.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

E' istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi:

- a) possesso di immobili
- b) erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC è costituita:

- 1) dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; da una componente riferita ai servizi, che si articola:
- 2) nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- 3) nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore (art. 1, comma 639, della legge 147/2013)

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA 2014

L'istituzione della IUC dal 2014 lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU prevista dal D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 (art. 1, comma 703, legge 147/2013), apportando le seguenti modifiche.

A partire dal 2014 l'applicazione dell'IMU entra a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

I comuni possono considerare direttamente adibite ad abitazione principale le seguenti unità immobiliari:

- 1) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata
- 2) l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui.

L'IMU non si applica altresì:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008; alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - c) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.lgs. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica (art. 1, comma 707, legge 147/2013)
- A decorrere dal 2014 l'IMU non si applica ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013)

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola la base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25% il moltiplicatore pari a 75 (non più a 110) (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

A ristoro del minor gettito derivante dall'esclusione dall'IMU dei fabbricati rurali ad uso strumentale e dalla riduzione del moltiplicatore da 110 a 75 ai fini della determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli è riconosciuto ai Comuni un contributo a decorrere dal 2014 da determinarsi con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 gennaio 2014, in proporzione alle stime di gettito dell'IMU comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 711, legge 147/2013).

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La materia è regolata dal DLgs 15 novembre 1993, n.507.
Con determinazione n. 95 in data 07/12/2010 del Responsabile del Servizio Tributi, si è stabilito di indire gara per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione del canone sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'occupazione permanente e temporanea di spazi ed aree pubbliche mediante procedura negoziata con il criterio del prezzo più basso offerta al massimo ribasso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. N. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

Con determinazione dirigenziale n. 14 del 11.02.2011 è stato affidato alla ditta ICA srl di La Spezia (SP) il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, con decorrenza dal 01.01.2011 e per la durata di anni 5 (sino al 31.12.2015).

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

Il comune di Orio Litta applica la COSAP

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed incameramento addizionale ex Eca

A decorrere dal 1° Gennaio 2013 ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011 con l'istituzione e l'entrata in vigore del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TRES), a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione del servizio rifiuti, sia di natura patrimoniale (TIA) sia di natura tributaria (TARSU). Successivamente dal 1° Gennaio 2014 con l'introduzione della IUC - Componente TARI ai sensi dell'art. 1 comma 704 della Legge 147/2013 la TARES è stata soppressa.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013).

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art. 1, comma 642, legge 147/2013)

Fino al compimento della completa utilizzabilità dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (art. 1, comma 645, legge 147/2013)

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013)

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il Comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013)

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria (art. 1, comma 650, legge 147/2013)

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/1999 (art. 1, comma 651, legge 147/2013)

Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del Dlgs. 446/1997, il Comune indica:

-) i criteri di determinazione delle tariffe;
-) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
-) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
-) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
-) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta (art. 1, comma 682, legge 147/2013)

Il Comune, in alternativa e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti (art. 1, comma 652, legge 147/2013)

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (art. 1, comma 653, legge 147/2013)

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (art. 15 del Dlgs. 36/2003), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali ai cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente (art. 1, comma 654, legge 147/2013) Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007 convertito nella legge 31/2008.

Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti (art. 1, comma 655, legge 147/2013)

La TARI è dovuta nella misura massima del 20% della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente (art. 1, comma 656, legge 147/2013).

Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita (art. 1, comma 657, legge 147/2013)

Il Comune con regolamento di cui all'articolo 52 del Dlgs 446/1997, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo (art. 1, comma 659, legge 147/2013)

Il Comune può deliberare ulteriori riduzioni rispetto a quelle sopra citate tenendo conto che la relativa copertura deve essere disposta mediante apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso (art. 1, comma 660, legge 147/2013)

Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art. 1, comma 661, legge 147/2013)

L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della TARI da effettuare con le modalità e nei termini previsti per la TOSAP ovvero per l'imposta municipale secondaria a partire dalla data di entrata in vigore della stessa (art. 1, comma 664, legge 147/2013). E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D.lgs.504/1992. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo (art. 1, comma 666, legge 147/2013).

Con regolamento da emanare entro il 30 giugno 2014 sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea (art. 1, comma 667, legge 147/2013). I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 della D.lgs. 446/1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/1999.

TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (Tasi)

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013).

Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013).

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art.1, comma 671, legge 147/2013).

In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto (art.1, comma 672, legge 147/2013).

In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie (art.1, comma 673, legge 147/2013).

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal Comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (art.1, comma 675, legge 147/2013). L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs.446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento (art.1, comma 676, legge 147/2013).

Nella determinazione dell'aliquota il Consiglio comunale deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (art.1, comma 677, legge 147/2013).

Con successivo Decreto Legge è stata concessa la possibilità ai Comuni di aumentare dallo 0,1 per mille fino allo 0,8 per mille le aliquote del 2,5 per mille (quindi 3,3 per mille) per l'abitazione principale e del 10,6 per mille (come somma massima di IMU e TASI) (quindi 11,4 per mille) per gli altri immobili, lasciando libertà di decidere come spalmare la maggiorazione tra abitazione principale e altri immobili. Nel 2014 tale possibilità sarà, però, permessa esclusivamente allo scopo di deliberare la concessione di ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste a favore delle famiglie e dei ceti più deboli

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art.1, comma 678, legge 147/2013)

Il Comune con regolamento può prevedere riduzioni ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo;
- f) superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superficie stessa (comma 679) ed inoltre:
 - 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta (art.1, comma 682, legge 147/2013)

Addizionale comunale all'IRPEF

Con Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, successivamente modificato dalle Leggi n. 133/1999, n. 342/2000, n. 388/2000 e n. 383/2001 è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche.

I Comuni possono deliberare la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo con deliberazione da pubblicare sul sito informatico individuato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, emanato di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'Interno, nella misura non superiore, con riferimento al primo triennio di applicazione, complessivamente a 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali.

La legge finanziaria 2007 (L. n. 296/2006) ha previsto inoltre la possibilità di variare con regolamento l'aliquota di compartecipazione non oltre 0,8 punti percentuali e di stabilire una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

Il nostro Comune ha applicato una addizionale pari a 0,4 punti percentuali, che viene applicata anche per l'anno 2014.

Compartecipazione IRPEF

A decorrere dal 2007, la compartecipazione IRPEF al 6,5%, così come stabilito, da ultimo, dall'art. unico, comma 697 della finanziaria 2007 L. 266/05 era stata sostituita dalla compartecipazione dinamica all'IRE, disciplinata dal comma 189 e seguenti della stessa legge.

I commi 189 e seguenti della Legge Finanziaria 2007 (L. 296/2006) avevano radicalmente modificato il sistema di compartecipazione dei comuni al gettito Irpef sostituendo il vecchio sistema di compartecipazione statico con un meccanismo "dinamico". Per gli anni 2007 e 2008 la compartecipazione al gettito era fissata nella misura di 0,69% calcolato sul gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento. A decorrere dal 2009 l'aliquota di compartecipazione veniva determinata nella misura dello 0,75%.

Dal 2011 con l'attuazione del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, che prevede l'attribuzione ai Comuni sia di una compartecipazione al gettito IVA che l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari, la compartecipazione IRPEF è stata fiscalizzata unitamente ad altre spettanze quali il contributo ordinario dello Stato, il contributo perequativo della fiscalità locale, il contributo consolidato ed i contributi per il trasferimento di funzioni. Le spettanze non fiscalizzate sono rimaste le seguenti:

- Contributo per sviluppo investimenti;
- Oneri commissioni straordinarie di cui all'art. 144 TUEL (art. 1, c. 704, l. 296/06);
- Oneri commissioni straordinarie di cui all'art. 144 TUEL (art. 1, c. 706, l. 296/06);
- Incremento contributo comuni inferiori ai 3000 abitanti (art.1, c.703, l.296/06);
- Contributo fusione tra enti;
- Maggiorazione contributi ordinari sisma Abruzzo (art.2, c. 23, lett c) e d), legge 191 del 2009);
- Stabilizzazione personale ex ETI (legge 296/06);
- Interessi passivi mancato pagamento fornitori;
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale irpef;
- Contributo contrasto evasione fiscale;
- Trasferimenti a singoli enti per casistiche specifiche.

5 per mille gettito IRPEF

In base alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 29.12.2010 n. 225 (c.d. Milleproroghe), le disposizioni relative al riparto dei fondi del cinque per mille dell'IRPEF in vigore per l'anno 2010, si applicano anche per l'anno 2014, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative al

2012, continuando pertanto a finanziare, sulla scorta delle scelte adottate dai contribuenti, le attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente stesso.

La principale novità rispetto al 2007 riguarda l'obbligo, posto a carico anche dei Comuni, della redazione di un apposito e separato rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme attribuite.

Il gettito presunto per l'anno 2014, in assenza di dati certi resi noti dal Ministero delle Finanze, è stimato in complessivi euro 1.000,00.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa del triennio

Imposta municipale propria (IMP)

In assenza di dati certi ed oggettivi sui cui fondare la previsione di introito il gettito stimato allocato a bilancio è stato determinato applicando alle basi imponibili le aliquote proposte, avvalendosi delle informazioni esistenti e delle banche dati immobiliari e anagrafiche in proprio possesso

Canone sui mezzi pubblicitari e diritti sulle pubbliche affissioni

La previsione di gettito, anche in considerazione dell'affidamento a terzi del servizio, è stata determinata sulla scorta dei dati forniti dalla ditta affidataria ed in virtù del trend storico degli incassi realizzati negli anni precedenti.

Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

In linea con quanto affermato per il canone sui mezzi pubblicitari, essendo anche tale servizio affidato a ditta esterna, la previsione di introito è stata determinata sia sulla scorta dei dati forniti dalla ditta affidataria ed in virtù del trend storico degli incassi realizzati negli anni precedenti.

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed incameramento addizionale ex Eca - TARES - TARI

La previsione di gettito a copertura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani viene rivista in base ai calcoli effettuati nel Piano finanziario di cui ad appositi atti in grado di assicurare, in via previsionale, una copertura integrale dei costi previsti.

Compartecipazione IRPEF comunale

Dall'anno 2011 la quota di compartecipazione IRPEF inizialmente quantificata sulla scorta dell'accertato 2010, in assenza di dati certi da parte del Ministero dell'Interno, è stata successivamente eliminata in quanto trattasi di spettanza fiscalizzata a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, come ampiamente e dettagliatamente illustrato in precedenza.

Addizionale comunale all'IRPEF

Per quantificare il gettito 2014 dell'addizionale comunale IRPEF si è tenuto conto degli ultimi dati forniti dal Ministero, relativi all'esercizio 2012, attualizzati al 2013 senza alcun incremento o decremento rispetto alla previsione assestata dell'anno precedente. Ad oggi non esistono ulteriori comunicazioni riferite al dettaglio del gettito definitivo 2013.

In linea con gli anni precedenti anche per quanto concerne l'annualità 2014, il versamento è effettuato direttamente ai Comune, e non più per il tramite nel Ministero, con l'utilizzo del mod. F24. L'Agenzia delle Entrate, però, non fornisce alcuna informazione circa il versato. Non è quindi possibile effettuare stime diverse da quelle fatte per la quantificazione del gettito 2013.

2.2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

Per i tributi comunali gestiti direttamente, dal funzionario responsabile è il Rag. Fulvia Bertoni , Responsabile dell'Ufficio Tributi comunale.

2.2.1.7. – Altre considerazioni e vincoli

2.2.2 - Contributi e Trasferimenti Correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2011 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione)	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
	1	2	3	4	5	6
CATEGORIA 1 [^] - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO	0,00	22.247,32	204.425,00	32.028,09	32247,39	32.463,16
CATEGORIA 2 [^] - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL BILICO	0,00	18.953,32	27.525,00	26.900,00	20.000,00	20.000,00
CATEGORIA 3 [^] - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL BILICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4 [^] - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL BILICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5 [^] - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL BILICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	41.200,64	231.950,00	58.928,09	52.247,39	52.463,16

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto agli trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

Il fondo sperimentale di riequilibrio dei Comuni è stato soppresso (art. 1, comma 729 della legge 147/2013).

Con la legge di assestamento o con appositi decreti di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le variazioni compensative o in diminuzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale per tenere conto dell'effettivo gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo D.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014,2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di Comuni e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

Con DPCM, previo accordo da sancire in sede Conferenza Stato- città e autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del

Fondo di solidarietà comunale, tenendo anche conto per i singoli Comuni:

- 1) degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni riguardanti la soppressione della riserva a favore dello Stato del 50% dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota dello 0,76% e dalla riserva a favore dello Stato del gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%;
- 2) della dimensione del gettito dell'imposta municipale propria ad aliquota base di spettanza comunale;
- 3) della diversa incidenza delle risorse sopresse rappresentate dal fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012;
- 4) delle riduzioni previste dal D.L. 95/2012 (spending review);
- 5) della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI;
- 6) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

La dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 è pari a euro 6.647.114.923,12 (tiene già conto delle riduzioni di cui al D.L. 95/2012 come modificato dalla legge 228/2012) e a 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi.

La dotazione del Fondo per ciascuno degli anni considerati è alimentata per 4.717,9 milioni di euro attraverso una pari quota dell'IMU di spettanza dei comuni.

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o ai programmi regionali di settore

Gli stanziamenti dei contributi regionali previsti nel bilancio 2014 sono stati determinati, tenendo in considerazione sia il trend storico degli ultimi anni (ed in particolare per quei trasferimenti che hanno oramai assunto il carattere della ricorrenza) sia le comunicazioni pervenute a vario titolo dagli uffici regionali.

2.2.2.4. – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Pasti insegnanti

Il Comune garantisce il pasto anche al personale docente, dipendente dallo Stato, impegnato nella vigilanza ed assistenza agli alunni. Il costo del pasto è uguale a quello degli alunni. Lo Stato provvede a rimborsare parzialmente al Comune, il contributo erariale relativo all'anno scolastico 2014/2015, pari a presumibili € 5.000 sarà incassato e calcolato su un costo pari ad € 3,41.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.3 – Proventi Extratributari

2.2.3.1

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE		
	ESERCIZIO 2011 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione)	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
ENTRATE	1	2	3	4	5	6
CATEGORIA 1°- PROVENTI DEI LICI	0,00	156.072,81	193.050,00	216.450,00	249.003,50	246.860,54
CATEGORIA 2°- PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	0,00	66.017,66	57.211,96	57.711,96	67.814,08	67.917,22
CATEGORIA 3°- INTERESSI SU E CREDITI	0,00	2.615,06	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CATEGORIA 4°- UTILI NETTI LI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	742,33	742,33	742,33	742,33
CATEGORIA 5°- PROVENTI DIVERSI	0,00	2.500,00	24.386,08	2.500,00	2.500,00	1.000,00
TOTALE	0,00	227.205,53	276.890,37	278.904,29	321.559,91	318.020,09

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi scritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Mense scolastiche

Il Comune garantisce il servizio di refezione scolastica alle scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio comunale. Lo scopo del servizio è quello di integrare il tempo-pasto della scuola, in quanto momento collettivo ed educativo che favorisce la frequenza e l'integrazione al sistema scolastico, secondo standard di qualità e di sicurezza contenuti nella D.G.R della R.L. 1 Agosto 2002 n. 14833 "Linee Guida per la Ristorazione scolastica" nonché dei regolamenti, menù e ricettari previsti dal SIAN (Servizio Nutrimenti ed Alimentazione) dell'ASL di Lodi.

Il servizio con determinazione dirigenziale n. 9 del 13.05.2013 ha approvato l'aggiudicazione dell'appalto alla ditta Volpi Pietro Ristorazione S.r.l. di Sant'Angelo Lodigiano (LO) per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015. Il costo del pasto relativamente all'anno scolastico 2014/2015 che il Comune pagherà alla ditta per i pasti usufruiti dal personale docente e per gli alunni è di € 3,28, comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA 4% esclusa.

Il pasto assicura ai minori che ne usufruiscono, un equilibrato apporto nutrizionale e le necessarie garanzie igieniche per un costante standard di qualità.

Tra le competenze della ditta aggiudicataria oltre alla preparazione dei pasti rientrano anche il servizio di distribuzione degli stessi, il lavaggio delle stoviglie e il trasporto pasti al refettorio.

Le funzioni di controllo sono svolte dalla Commissione Mensa che monitorando costantemente il servizio in tutte le sue fasi assicura la partecipazione degli utenti al funzionamento e al miglioramento del servizio con i conseguenti interventi per le variazioni dei menù e il rispetto del Capitolato in essere.

Trasporti scolastici La funzione del servizio di trasporto scolastico è di agevolare la frequenza delle scuole primarie e secondarie di primo grado agli studenti che necessitano dei mezzi pubblici per raggiungere la scuola.

La politica dei trasporti scolastici, soprattutto negli ultimi anni, si è mossa su una prioritaria linea di intervento:

- a) ridurre i tempi per la copertura del tragitto scuola-casa;
- b) assicurare un'adeguata sorveglianza dei minori all'entrata ed all'uscita della scuola.

Il servizio, rivolto agli alunni frequentanti la scuola materna ed elementare, è gestito in appalto alla ditta *Giuli Massimo di Orio Litta*. Il trasporto rivolto agli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado è gestito in appalto alla ditta *Autoservizi Forti di Ospedaletto Lodigiano*.

ATTIVITA' SCOLASTICHE INTEGRATIVE

Con riferimento all'anno scolastico 2014/2015, nell'ambito della programmazione connessa al Piano per il Diritto allo Studio che sarà approvato con deliberazione consiliare, saranno approvati e finanziati progetti ed attività integrative opportunamente concordati con il corpo docente scolastico.

Servizio di Assistenza scolastica educativa (Assistenti "ad personam")

Il servizio è finalizzato a facilitare la frequenza scolastica dei bambini disabili o con complesse problematiche riguardanti i rapporti sociali con coetanei e gli adulti.

Gli educatori incaricati per i progetti individualizzati integrano l'attività dell'insegnante di classe e di sostegno, favorendo la relazione e l'autonomia degli alunni. L'attività viene coordinata con gli Uffici Comunali e supervisionata da tecnici (psicologa, psicopedagogista).

Anche per l'anno scolastico 2014/2015 questo Ente provvederà a gestire il servizio di assistenza ad personam per gli alunni disabili.

Assistenza Domiciliare:

E' un servizio assistenziale e di sostegno all'autonomia residua della persona anziana e del disabile, al fine di favorirne la permanenza presso il proprio domicilio, anche in supporto al nucleo parentale di riferimento.

Nel merito il servizio di assistenza domiciliare, rivolto prettamente alla popolazione anziana, è gestito in economia per l'importo di € 27.260,00

Servizio pasti a domicilio:

Il Servizio Pasti a domicilio è a totale carico della generalità degli utenti fruitori limitatamente ai costi di preparazione, mentre il servizio di trasporto e consegna è gratuito.

DESCRIZIONE SERVIZI	S P E S E						E N T R A T E		
	Intervento	Personale Costi diretti ed indiretti	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti ed ammort.ti	Totale	Risorsa	Entr. specif. destinazione	TOTALE	
Impianti sportivi (Palestra) 17% Uso commerciale 83% Uso scolastico	1060202 1060203	=====	13.200,00	=====	13.200,00	3010590	3.000,00	3.000,00	
Mensa scolastica	1040503	=====	75.200,00	=====	75.200,00	3010550	55.000,00	55.000,00	
Assistenza Domiciliare Quota parte pari al 70% del costo diretto + Sostituzione	1100401 1100407	19.100,00	=====	=====	19.100,00	=====	=====	0,00	
Pasti caldi anziani	1040503	=====	15.000,00	=====	15.000,00	3010550	15.000,00	15.000,00	
Trasporto Scolastico	1040503	=====	35.000,00	=====	35.000,00	=====	=====	0,00	
	TOTALE	19.100,00	138.400,00	=====	157.500,00	TOTALE	73.000,00	73.000,00	

Copertura dei costi pari al 46,35%

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare attenzione al patrimonio disponibile

La previsione di entrata si è basata per gli alloggi E.R.P. sull'ammontare del canone di ciascun inquilino, che è stato determinato in base alla specifica normativa vigente; per gli edifici NON E.R.P. (Poste, Telecomunicazioni, Caserma dei Carabinieri) i criteri di determinazione degli affitti sono quelli previsti dai contratti di locazione in essere per le Poste, le Telecomunicazioni e per la Caserma in base al canone provvisoriamente fissato dal Ministero .

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli

Il D.M.I. 31/12/1983 definisce l'elenco dei "servizi a domanda individuale" .

Verifica della percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale:

Il 1° comma dell'art. 14 del D.L. 28/12/1989, n° 415, convertito nella L. 28/02/89, n° 38, stabilisce che dall'anno 1990 il costo complessivo dei servizi a domanda individuale deve essere coperto con i corrispettivi degli utenti o con entrate finalizzate, in misura non inferiore al 36%.

Gli Enti Locali che non si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie, non sono sottoposti ai controlli previsti dalle vigenti norme sui tassi di copertura del costo dei servizi, come stabilito dall'art. 45 del D.Lgs. 30/12/82, n° 504.

Il Comune, secondo le previsioni di Bilancio, con i corrispettivi degli utenti o con entrate finalizzate realizza la copertura del 46,35% dei costi complessivi.